



ITALIAN WINE BRANDS S.p.A.

Relazione di revisione contabile limitata
sul bilancio consolidato semestrale
abbreviato al 30 giugno 2023

Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2023

Agli Azionisti della
Italian Wine Brands S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato e dalle relative note illustrative della Italian Wine Brands S.p.A. e delle sue controllate (il "Gruppo IWB") al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italian Wine Brands al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 28 settembre 2023

BDO Italia S.p.A.



Vincenzo Capaccio
Socio



ITALIAN WINE BRANDS
Creatori di Eccellenze

**RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE
CONSOLIDATA**

30 GIUGNO 2023

ITALIAN WINE BRANDS S.P.A.

Sede Legale: Milano - Viale Abruzzi, 94
Società per Azioni con capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 1.124.468,80

Codice Fiscale / P.IVA Nr. 08851780968
Iscritta al Registro delle Imprese di MILANO
Nr. R.E.A. 2053323

www.italianwinebrands.it







Indice

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo	4
Relazione degli Amministratori sulla gestione	5
Bilancio semestrale consolidato abbreviato	
Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	43
Conto economico consolidato complessivo	44
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	45
Rendiconto finanziario consolidato	46
Forma e contenuto della Relazione Finanziaria consolidata	47
Note esplicative	71



Composizione degli Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Alessandro Mutinelli
(Presidente e Amministratore Delegato)

Giorgio Pizzolo
(Vice Presidente)

Simone Strocchi

Sofia Barbanera

Antonella Lillo
(Amministratore Indipendente)

Massimiliano Mutinelli

Marta Pizzolo

Collegio Sindacale

David Reali
(Presidente del Collegio sindacale)

Debora Mazzaccherini
(Sindaco effettivo)

Eugenio Romita
(Sindaco effettivo)

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

Nomad

Intesa Sanpaolo S.p.A.



Relazione degli Amministratori sulla gestione

1. L'analisi della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione

1.1. Mercato di riferimento in cui opera l'impresa

Dopo un 2022 post Covid, che ha segnato un record nell'export, il 2023 si presenta con un nuovo scenario sfidante per i beni di largo consumo e per i consumi in generale.

Secondo le stime di Wine Monitor nel 2022 il vino italiano ha raggiunto gli 8 miliardi di euro di esportazioni, con un +12% rispetto all'anno precedente; crescite si sono registrate anche in Francia, arrivata a 12,5 miliardi di euro di export vinicolo e Spagna che, con un incremento di circa il 6%, ha raggiunto i circa 6 miliardi di Euro. Il ritorno alle normali abitudini di consumo e la ripresa del flusso turistico hanno favorito in Italia le vendite nel canale Ho.Re.Ca. (+19,9%), che passa dal 16,6% del mercato nel 2021 al 18,1% del 2022 a svantaggio della GDO, in calo dal 37,7% al 36%, che ha risentito maggiormente delle dinamiche inflattive. In ridimensionamento anche le vendite attraverso il canale e-commerce.

In sostanza, il 2022 è stato un anno eccezionale per le vendite del vino italiano, con una stima totale di fatturato (calcolato sui prezzi ex works) di circa 14 miliardi di Euro (di cui 8 rappresentati dall'export).

Con queste premesse, per il 2023 i maggiori produttori di vino si attendevano ancora una crescita delle vendite complessive di circa il +3,3%, (+3,1% l'export). A spingere le previsioni di vendita l'ottimismo per le bollicine (+5,2% i ricavi complessivi, +4,2% l'export), mentre i vini fermi si sarebbero dovuti attestare su un +2,8% (+2,9% l'export). *(Mediobanca)*

Queste previsioni positive hanno fatto i conti con le conseguenze dell'attuale congiuntura economica e politica mondiale, che ha avuto un impatto sui consumi delle famiglie. Ad incidere maggiormente sono stati: (i) l'inflazione, di prodotti e servizi; (ii) l'estensione al 2024 dei tagli alla produzione di greggio varata dall'OPEC, con conseguenze rilevanti nei costi logistici; (iii) l'incremento dei tassi d'interesse che grava sui bilanci delle famiglie e (iv) le tensioni geopolitiche.

La frenata dei consumi a livello globale è ormai evidente e non sorprende che anche il vino italiano non abbia avuto la crescita prevista. I dati Istat mostrano, nei primi 5 mesi 2023 un giro d'affari praticamente stabile rispetto allo stesso del periodo gennaio-maggio 2022: 3,08 miliardi di euro (+0,4%) ma con un calo dei volumi, a quota 844 milioni di litri (-1,6%). Leggiamo tuttavia questi dati anche in chiave positiva in quanto nel trade-off fra dinamiche inflattive e riduzione dei consumi in realtà il vino si è dimostrato una categoria di prodotto relativamente



resiliente grazie anche all'“esportabilità” a livello mondiale, quindi con un grande potenziale di sviluppo “per geografie”.

Si registra una sostanziale tenuta del vecchio continente dove UK e Germania crescono di circa l'1,8%; molto bene anche la Francia dove le importazioni di vino italiano sono cresciute del 18 % e, ancorché in misura minore, il Benelux. Calano invece i Paesi Nordici (in primis la Danimarca con -13% e la Svizzera -2%).

Pesa un rallentamento di USA (-2,3%), Canada (-19,3%) e dei mercati asiatici fra cui in particolare Taiwan e Cina con un -19%. Sorprendentemente in forte crescita la Russia (+74%).

L'outlook di medio-lungo periodo rimane positivo: nel 2023 il valore al consumo del vino a livello globale dovrebbe attestarsi a circa 333 miliardi di dollari, ed è previsto in crescita anche e soprattutto per effetto dell'espansione della geografia dei consumi. Inoltre, si stima che poco più della metà di tutta questa spesa e circa il 26% del consumo volumetrico, sarà realizzato fuori casa (ho.re.ca).

A guidare lo sviluppo del mercato sono queste tendenze:

- *Premiumisation*: “bere meno ma meglio”. Non solo i consumatori più “maturi” ma anche i giovani si stanno avvicinando al vino pregiato facilitati dagli strumenti digitali che incentivano ad esperienze di consumo di elevata qualità.
- I cosiddetti vini “*better for you*” pubblicizzati e venduti come vini più sani per il ridotto contenuto di alcol e calorie.
- *I vini sostenibili, biologici e biodinamici*: un sondaggio di International Wines and Spirits Record ha riportato che la metà del comportamento di acquisto dei bevitori di alcol negli Stati Uniti è influenzato dalla sostenibilità e dalle iniziative ambientali delle aziende. Di conseguenza, i vini bio e vegani potrebbero rappresentare una nicchia emergente per i produttori di vino.
- *Il turismo del vino è destinato a crescere. Sempre più persone sono alla ricerca di convenienza, peculiarità regionali e preferiscono assaggiare il vino prima di acquistare bottiglie di dimensioni standard. Di conseguenza, i viticoltori producono sempre più vino in lattine, scatole e bottiglie più piccole per soddisfare questa domanda relativamente nuova e in crescita.*
- *L'allargamento della “geografia dei consumi di vino”*: nuovi Paesi si stanno avvicinando al consumo di vino. Presi uno per uno sono poco rilevanti, ma la loro sommatoria comincia ad essere importante. Pensiamo ai Paesi africani, al Medio e Lontano Oriente.



A queste tendenze potrebbe aggiungersi l'effetto dell'evoluzione demografica che vede, per i Paesi a più alto consumo di vino, un progressivo invecchiamento della popolazione che porterà il mercato del vino ad una nuova fase di maturità e a probabili ulteriori incrementi di valore anche in un contesto di riduzione dei volumi.

In questo scenario, il Gruppo Italian Wine Brands, fondato sul valore "il cliente al centro", si è mosso velocemente ed è riuscito ad anticipare le principali tendenze del mercato attraverso:

- una solida e costante crescita sui mercati internazionali a maggiori volumi/tasso di sviluppo attraverso un posizionamento forte nel canale Wholesale;
- l'ingresso tempestivo ed efficace nei canali a maggiore potenziale (i) e-commerce nel periodo pandemico, (ii) ho.re.ca, nel periodo post pandemico, contestualmente al riposizionamento dei consumi dai canali off-trade;
- il significativo ingresso nelle categorie sparkling, premium e vini biologici, grazie anche alle acquisizioni di Raphael Dal Bo, Enoitalia, Barbanera;
- una oculata gestione della filiera degli approvvigionamenti, che le ha consentito di mantenere un buon livello di marginalità e continuità produttiva pur in un contesto di incremento dei costi energetici e delle materie prime e di gestire, con i principali clienti, accordi di revisione dei prezzi finalizzati a non pregiudicare il posizionamento di mercato e l'andamento dei volumi;
- una sempre maggiore attenzione alle tematiche di sostenibilità sia in termini di sviluppo di prodotti bio sia in termini di "decarbonizzazione" del processo produttivo;
- l'allargamento della struttura commerciale, in particolare per il canale wholesale, per raggiungere più clienti in ogni angolo della Terra.

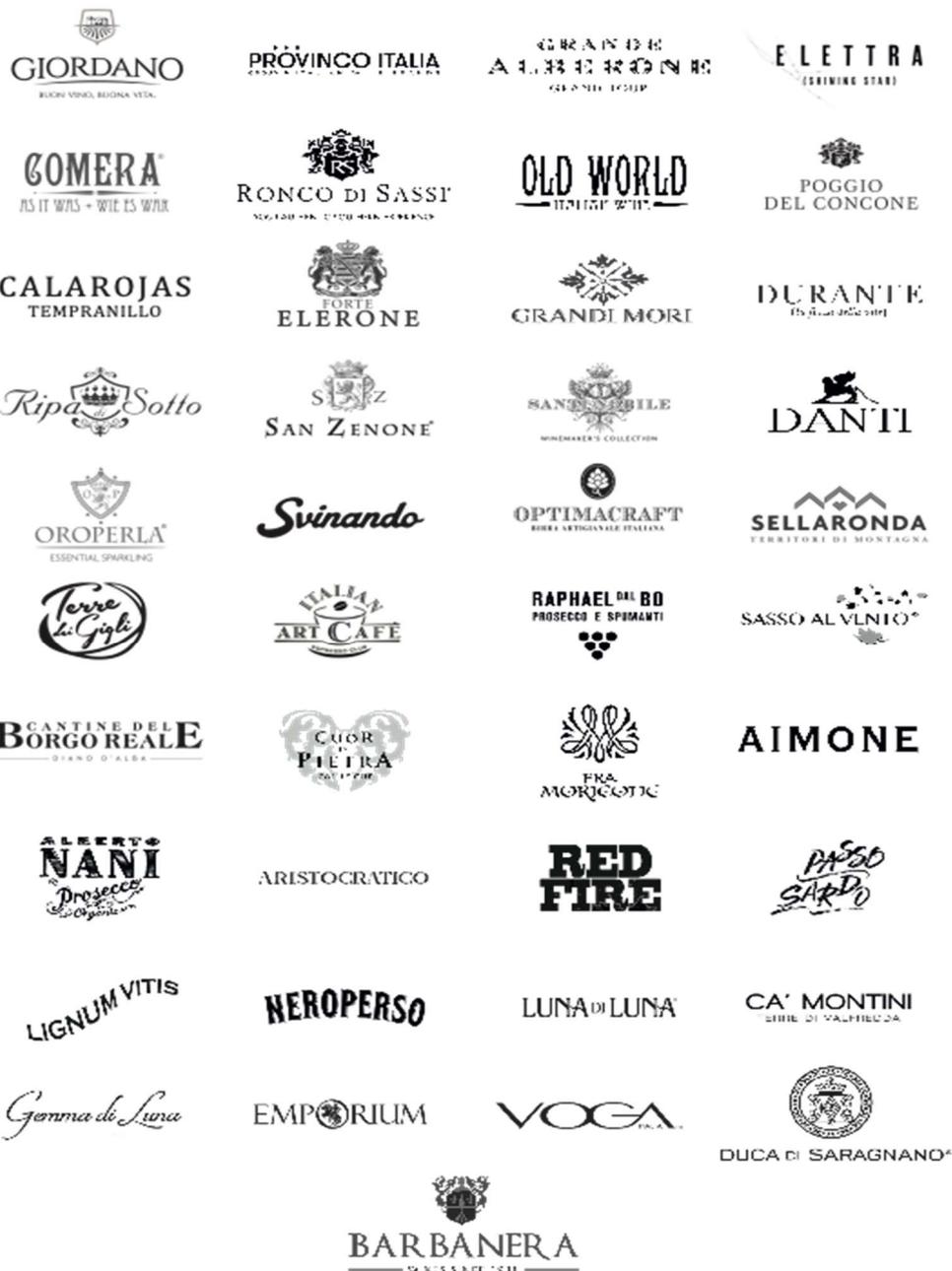
Oggi IWB è il principale produttore di vino privato italiano, grazie alla crescita organica e alle acquisizioni effettuate recentemente. Ha il portafoglio prodotti più ampio del mercato in ciascun segmento, è ben diversificato in termini di clienti e mercato e si trova nella posizione ideale per cogliere tutte le opportunità, facendo leva sulla sua efficienza produttiva e commerciale.

"Produciamo tante bottiglie perché vogliamo essere ovunque, investiamo nello sviluppo dei brands affinché le bottiglie siano più profittevoli, allarghiamo la nostra squadra commerciale perché vogliamo arrivare in ogni angolo della terra. Puntiamo all'eccellenza nella qualità dei nostri prodotti e servizi, affinché i nostri clienti siano felici e continuino ad acquistare da noi!"



A livello di mercati di riferimento, IWB realizza il suo volume d'affari prevalentemente e in misura crescente, con clienti esteri e per una parte con clienti nazionali. Questo per vocazione storica e per decisione di cogliere le maggiori opportunità di crescita, che sono all'esterno dell'Italia.

Le vendite sono realizzate principalmente attraverso un portafoglio di marchi di proprietà, tra cui i seguenti:





Dal punto di vista organizzativo, le funzioni di *governance* sono coordinate centralmente a livello di holding (*finance & IT, sales&marketing, produzione e qualità, acquisti*), mentre le società operative sono responsabili dei risultati dei tre differenti canali di vendita e distribuzione:

- il canale “*wholesale*”, rivolto alla vendita dei prodotti agli operatori del settore, quali catene della Grande Distribuzione Organizzata, monopoli statali e *traditional trade*;
- il canale “*distance selling*”, rivolto alla vendita diretta dei prodotti in portafoglio ai consumatori privati;
- il canale Ho.re.ca. rivolto alla vendita ad hotel, ristorazione e catering.

La struttura produttiva del Gruppo consta (i) di n. 5 cantine di proprietà situate rispettivamente a Diano d’Alba (CN), a Torricella (TA), a Calmasino (VR), a Montebello (VI) e a Cetona (SI) e (ii) di n. 9 linee di imbottigliamento di cui una situata a Diano d’Alba (CN), tre a Montebello (VI), quattro a Calmasino (VR) e una a Cetona (SI).

Dal punto di vista societario IWB S.p.A. svolge l’attività di direzione e coordinamento per le società del Gruppo detenendo direttamente le partecipazioni di controllo nelle principali società: Giordano Vini S.p.A., Provinco Italia S.p.A., Enoitalia S.p.A, Enovation Brands Inc., Barbanera s.r.l., Fossalto s.r.l. e IWB UK Ltd.

IWB UK Ltd è la società costituita nel corso del 2022 quale esportatore del Gruppo nel mercato britannico in ottemperanza alle nuove normative che entreranno in vigore a gennaio 2024 e che prevedono la formale indicazione dell’esportatore sull’etichetta.

Di seguito viene fornito l’organigramma societario del Gruppo Italian Wine Brands.





In conclusione, possiamo affermare che, nonostante le incertezze di breve periodo, che stanno impattando sui consumi generali, manteniamo un outlook positivo sul settore e in particolare sulle prospettive del Gruppo.

1.2.1 Situazione consolidata

Di seguito si riporta la sintesi dei risultati economico finanziari consolidati annuali ottenuti dal Gruppo Italian Wine Brands nel periodo ricompreso tra il 2021 e il 2023 con dati espressi in migliaia di Euro.

Per quanto concerne il primo semestre 2022 i risultati economici di Enovation Brands Inc sono consolidati a partire dall'acquisizione e quindi limitatamente al periodo aprile-giugno; per le società Barbanera s.r.l. e Fossalto s.r.l. il consolidamento è stato effettuato solo al 31/12/22 e solo a livello patrimoniale.

(migliaia di Euro)	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23
Ricavi delle vendite	196.778	177.266	99.501	11,01%
Variazione delle rimanenze	2.269	7.707	8.219	(70,56%)
Altri Proventi	1.628	3.115	1.147	(47,75%)
Totali Ricavi	200.675	188.088	108.867	6,69%
Costi per acquisti	(135.732)	(128.824)	(65.202)	5,36%
Costi per servizi	(34.613)	(33.836)	(27.196)	2,30%
Costo del Personale	(12.537)	(10.690)	(4.330)	17,28%
Altri costi operativi	(539)	(524)	(314)	2,79%
Totale costi operativi	(183.420)	(173.874)	(97.042)	5,49%
Margine Operativo Lordo Restated (1)	17.254	14.215	11.825	21,38%
Margine Operativo Lordo	16.224	13.850	11.640	17,14%
Risultato Netto Restated	5.355	4.185	6.485	27,95%
Risultato Netto	4.612	3.919	6.344	17,71%
Indebitamento finanziario netto	154.228	156.396	13.819	
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - finanziatori terzi</i>	<i>134.114</i>	<i>136.796</i>	<i>3.797</i>	
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - prezzo differito acquisizioni</i>	<i>4.462</i>	<i>7.351</i>	<i>0</i>	
<i>di cui Indebitamento finanziario netto - passività per diritti d'uso</i>	<i>15.652</i>	<i>12.249</i>	<i>10.022</i>	

(1) Il Margine Operativo Lordo Restated indica l'Ebitda al netto dei management adjustments come dettagliati a pagina 13.



Si espongono di seguito i dati patrimoniali ed economici consolidati riclassificati.

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	30.06.2023	Restated 31.12.2022	30.06.2022
Altre Immobilizzazioni immateriali	39.028	39.021	37.453
Avviamento	215.969	215.969	198.146
Immobilizzazioni materiali	52.221	52.131	48.008
Attività per diritti d'uso	16.159	17.709	12.868
Immobilizzazioni finanziarie	5	5	3
Totale Immobilizzazioni	323.382	324.835	296.478
Magazzino	104.786	101.202	89.011
Crediti commerciali netti	47.824	61.599	51.901
Debiti commerciali	(110.696)	(136.717)	(113.988)
Altre attività (passività)	(4.545)	(1.842)	3.569
Capitale Circolante Netto	37.369	24.242	30.493
Debiti per benefici ai dipendenti	(1.650)	(1.444)	(1.101)
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	(6.989)	(7.483)	(8.544)
Altri Fondi	(278)	(288)	(227)
CAPITALE INVESTITO NETTO	351.834	339.861	317.099
Patrimonio Netto	197.606	193.315	160.703
Utile (Perdita) di periodo	4.575	11.242	3.933
Capitale Sociale	1.124	1.124	1.046
Altre Riserve	192.235	181.314	155.895
Patrimonio netto di terzi	(328)	(366)	(171)
Indebitamento finanziario netto	134.114	121.877	136.796
Prezzo differito acquisizioni	4.462	7.621	7.351
Passività per diritti d'uso	15.652	17.049	12.249
TOTALE FONTI	351.834	339.861	317.099

2022 Restated: L'importo relativo a Barbanera s.r.l. e Fossalto s.r.l. è incrementato di Euro 1.226 migliaia rispetto a quanto contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2022 per effetto di una valutazione dettagliata del magazzino materie prime a fronte della quale è emerso che alcune tipologie di vino, acquisite dalla società nel periodo 2018-2021 non erano allineate al fair value alla data di acquisizione. La diversa valutazione è ascrivibile essenzialmente alla naturale evoluzione del prodotto che può essere ascrivibile all'Impossibilità di conservarlo in maniera idonea a causa dell'assenza di vasche con capienza compatibile rispetto alle rimanenze in essere. Tali diversi fattori rilevati rispetto a quelli attesi costituiscono nuove informazioni apprese su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione che, se note, avrebbero influenzato la valutazione degli importi rilevati in tale data.



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Restated 30.06.2023	Restated 30.06.2022	Restated 30.06.2021
Ricavi delle vendite	196.778	177.266	99.501
Variazione delle rimanenze	2.269	7.707	8.219
Altri proventi	1.628	3.115	1.147
Totale ricavi	200.675	188.088	108.867
Costi per acquisti	(135.732)	(128.824)	(65.202)
Costi per servizi	(34.613)	(33.836)	(27.196)
Costo del personale	(12.537)	(10.690)	(4.330)
Altri costi operativi	(539)	(524)	(314)
Costi operativi	(183.420)	(173.874)	(97.042)
Margine operativo lordo	17.254	14.215	11.825
Svalutazioni	(828)	(798)	(588)
Ammortamenti	(5.506)	(4.931)	(2.131)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	10.920	8.486	9.106
Oneri di natura non ricorrente	(1.030)	(365)	(185)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	0	0	0
Risultato operativo	9.889	8.121	8.921
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.642)	(2.521)	(1.269)
Risultato prima delle imposte	6.248	5.599	7.652
Imposte	(1.635)	(1.681)	(1.308)
Risultato Netto	4.612	3.919	6.344
Effetto fiscale oneri non ricorrenti	287	98	44
Risultato netto ante non ricorrenti e relativo effetto fiscale	5.355	4.185	6.485

**Conto economico riclassificato**

(migliaia di Euro)

	Reported 30.06.2023	Management (1)	adjustments (2)	Restated 30.06.2023
Ricavi delle vendite	196.778			196.778
Variazione delle rimanenze	2.269			2.269
Altri proventi	1.628	0		1.628
Totale ricavi	200.675	0	0	200.675
Costi per acquisti	(135.732)			(135.732)
Costi per servizi	(35.464)	851	0	(34.613)
Costo del personale	(12.716)	179	0	(12.537)
Altri costi operativi	(539)	0		(539)
Costi operativi	(184.451)	1.030	0	(183.420)
Margine operativo lordo	16.224	1.030	0	17.254
Svalutazioni	(828)			(828)
Ammortamenti	(5.506)			(5.506)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	9.889	1.030	0	10.920
Oneri di natura non ricorrente	0	(1.030)	0	(1.030)
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	0			0
Risultato operativo	9.889	0	0	9.889
Proventi (oneri) finanziari netti	(3.642)			(3.642)
Risultato prima delle imposte	6.248	0	0	6.248
Imposte	(1.635)			(1.635)
Risultato Netto	4.612	0	0	4.612
Effetto fiscale oneri non ricorrenti				287
Risultato netto ante non ricorrenti e relativo effetto fiscale				5.355

Riepilogo Management Adjustments

- *Costi per servizi* pari a Euro 851 mila e relativi a i) Euro 347 mila all'acquisizione di Barbanera, ii) Euro 238 mila compensi di agenzia antecedenti al closing Barbanera. iii) Euro 66 mila per costi afferenti la frode nei confronti di Enovation Brands iv) Euro 102 mila per compensi consulenze legali e oneri societari; v) euro 69 mila per oneri connessi al revamping dell'impianto di imbottigliamento di Giordano.
- *Costi per il personale* pari a Euro 179 mila relativi a conciliazioni con ex-dipendenti ed oneri interni connessi al revamping dell'impianto di imbottigliamento di Giordano.



Indicatori alternativi di performance

Nella presente relazione finanziaria annuale sono presentati e commentati alcuni indicatori economico-finanziari, che non sono identificati come misure contabili nell'ambito degli IAS-IFRS, ma che permettono di commentare l'andamento del business del Gruppo. Queste grandezze, di seguito definite, sono utilizzate per commentare l'andamento del business del Gruppo in ottemperanza a quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (DEM 6064293) e successive modifiche ed integrazioni (Comunicazione Consob n.0092543 del 3 dicembre 2015 che recepisce gli orientamenti ESMA/2015/1415). Gli indicatori alternativi di performance elencati di seguito dovrebbero essere usati come un supplemento informativo a quanto previsto dagli IAS-IFRS per assistere gli utilizzatori della relazione finanziaria ad una migliore comprensione dell'andamento economico, patrimoniale, finanziario del Gruppo. Si sottolinea che il criterio utilizzato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi ed il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi. Di seguito la definizione degli indicatori alternativi di performance utilizzati nella Relazione finanziaria semestrale:

“Margine Operativo Lordo restated”, rispetto al “Risultato Netto” evidenziato all'interno del Conto economico complessivo consolidato è composto come segue:

Reddito Netto dedotte le voci (i) “Imposte”, (ii) “Proventi ed Oneri Finanziari netti”, (iii) “Rivalutazioni/(Svalutazioni)” comprendente la svalutazione dei crediti commerciali, (iv) “Accantonamenti per rischi” e la voce (v) “Ammortamenti”, (vi) depurato inoltre dei costi e proventi aventi natura non ricorrente e dei costi legati al Piano di incentivazione a medio-lungo termine per il management.

Risultato Netto ante oneri non ricorrenti e relativo effetto fiscale: utilizzato per il raffronto a livello di risultato consolidato totale rappresenta l'utile/perdita al netto dei proventi ed oneri aventi natura non ricorrente, comprensivi delle relative imposte. In quanto tale, l'indicatore fornisce un utile ed immediato riscontro sull'andamento reddituale dell'esercizio non influenzato dalle componenti non ricorrenti.

Totale immobilizzazioni: è calcolato come somma algebrica delle seguenti voci: Avviamento; Altre immobilizzazioni Immateriali, Immobilizzazioni materiali, Attività per diritti d'uso; Immobilizzazioni finanziarie comprensive di: attività finanziarie non correnti, attività fiscali differite.

Capitale circolante netto: è calcolato come somma algebrica delle Rimanenze, dei Crediti commerciali netti, Debiti commerciali, delle Altre attività e passività.



Capitale investito netto (CIN): è calcolato come somma algebrica di: Capitale circolante netto, Totale immobilizzazioni, Debito per beneficiari dipendenti, Imposte differite e anticipate e Altri Fondi. Questo indicatore rappresenta il “Fabbisogno” di capitale necessario per la conduzione dell’azienda alla data del bilancio, finanziato nelle due componenti Mezzi propri (Patrimonio netto) e Mezzi di Terzi (Indebitamento finanziario netto; Prezzo differito acquisizioni; Passività per diritti d’uso).

Posizione finanziaria netta consolidata (PFN) o anche “Totale Indebitamento Finanziario” nella definizione ESMA: è calcolata come somma algebrica delle seguenti voci: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, passività finanziarie non correnti/correnti che comprendono anche i debiti legati al prezzo su acquisizioni ancora da pagare ed i valori di fair value positivi/negativi su derivati di copertura e le attività finanziarie correnti incluse nella voce “altri crediti ed altre attività correnti”.

1.2.2 Situazione economica e patrimoniale della Capogruppo

La situazione di IWB S.p.A. al 30 giugno 2023 qui esposta rappresenta il bilancio separato di IWB S.p.A, e presenta:

- un Risultato Netto di periodo pari a Euro 9,7 milioni (Euro 10,8 milioni al 30/06/2022);
- una posizione finanziaria netta pari a Euro 85,8 milioni (Euro 95,3 milioni al 31/12/2022). Il miglioramento è spiegato dalla liquidazione dei dividendi.

Si espongono di seguito i prospetti sintetici della posizione patrimoniale e finanziaria e del conto economico della Capogruppo.



Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di Euro)

	30.06.2023	31.12.2022	30.06.2022
Altre Immobilizzazioni immateriali	130	119	157
Avviamento	0	0	0
Immobilizzazioni materiali	92	102	112
Attività per diritti d'uso	89	119	149
Immobilizzazioni finanziarie	263.557	262.586	221.653
Totale Immobilizzazioni	263.868	262.926	222.072
Magazzino	0	0	0
Crediti commerciali netti	3.670	2.558	1.659
Debiti commerciali	(90)	(319)	(218)
Altre attività (passività)	1.396	3.225	5.900
Capitale Circolante Netto	4.976	5.464	7.341
Debiti per benefici ai dipendenti	(51)	(42)	(44)
Netto Imposte differite e anticipate attive (passive)	(13)	32	85
Altri Fondi	0	0	0
CAPITALE INVESTITO NETTO	268.780	268.380	229.454
Patrimonio Netto	182.924	173.229	149.220
Utile (Perdita) di periodo	9.670	9.199	10.772
Capitale Sociale	1.124	1.124	1.046
Altre Riserve	172.130	162.905	137.402
Patrimonio netto di terzi	0	0	0
Indebitamento finanziario netto	81.283	87.384	72.702
Prezzo differito acquisizioni	4.462	7.621	7.351
Passività per diritti d'uso	110	146	181
TOTALE FONTI	268.780	268.380	229.454

In relazione alla sopra esposta situazione patrimoniale si segnala che:

- le partecipazioni in imprese controllate sono costituite da: Giordano Vini S.p.A. per Euro 32.823 migliaia; Provinco Italia S.p.A. per Euro 21.433 migliaia; Enoitalia S.p.A. per Euro 151.225 migliaia; Enovation Brands Inc. per Euro 15.066 migliaia; Barbanera S.r.l. e Fossalto S.r.l. per complessivi 43.010 migliaia.
- L'attività di M&A ha portato negli anni ad un consistente rafforzamento patrimoniale della società.



Conto economico riclassificato

(migliaia di Euro)

	Restated 30.06.2023	Restated 30.06.2022	Restated 30.06.2021
Ricavi delle vendite	1.165	844	485
Variazione delle rimanenze	0	0	0
Altri proventi	2	110	2
Totale ricavi	1.167	954	487
Costi per acquisti	(0)	0	(16)
Costi per servizi	(888)	(515)	(444)
Costo del personale	(650)	(562)	(352)
Altri costi operativi	(80)	(43)	(52)
Costi operativi	(1.618)	(1.121)	(864)
Margine operativo lordo	(451)	(167)	(377)
Svalutazioni	0	0	0
Ammortamenti	(74)	(84)	(87)
Risultato operativo dell'attività caratteristica	(525)	(251)	(464)
Oneri di natura non ricorrente	(348)	(208)	0
Rilasci (Accantonamenti) netti fondi per rischi	0	0	0
Risultato operativo	(873)	(459)	(464)
Proventi (oneri) finanziari netti	(1.277)	(1.309)	(361)
Dividendi da imprese controllate	11.360	12.180	12.402
Risultato prima delle imposte	9.210	10.412	11.577
Imposte	460	361	330
Risultato Netto	9.670	10.772	11.907
Effetto fiscale oneri non ricorrenti	97	58	0
Risultato netto ante non ricorrenti e relativo effetto fiscale	9.921	10.922	11.907

In relazione alla sopra esposta situazione di conto economico si segnala che:

- i dividendi fanno interamente riferimento alla controllata Provinco Italia S.p.A.;
- i costi per servizi includono euro 142 migliaia per compensi amministratori e sindaci ed euro 445 migliaia per consulenze di cui 347 migliaia relative all'acquisizione di Barbanera;
- i proventi finanziari fanno riferimento agli interessi attivi maturati sui finanziamenti concessi alle controllate Giordano Vini S.p.A. (pari a euro 398 migliaia), Enoitalia S.p.A. (pari a euro 136 migliaia); gli oneri finanziari sono rappresentati principalmente da interessi passivi relativi al prestito obbligazionario pari a euro 1.724 migliaia.



1.2.3 Posizione finanziaria netta consolidata

Si fornisce di seguito il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto al 30 giugno 2023 confrontato con l'indebitamento al 30 giugno 2022 e al 30 giugno 2021 esposto sulla base del nuovo schema previsto dall'orientamento ESMA 32-382-1138 del 4 marzo 2021".

<i>(migliaia di Euro)</i>	30.06.2023	31.12.2022	30.06.2022	31.12.2021
A. Disponibilità liquide	19	41	653	444
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	48.081	61.008	48.977	58.660
C. Altre attività finanziarie correnti	1.042	674	450	1.113
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	49.142	61.723	50.080	60.217
E. Debito Finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	43.904	37.950	33.137	31.889
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	4.064	3.968	12.932	2.967
G. Indebitamento finanziario corrente (E) + (F)	47.969	41.918	46.069	34.855
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G) - (D)	(1.173)	(19.806)	(4.011)	(25.361)
I. Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	8.339	12.947	21.109	4.931
J. Strumenti di debito	129.493	131.018	129.266	130.795
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	17.569	22.387	10.032	10.891
L. Indebitamento finanziario non corrente (I) + (J) + (K)	155.401	166.353	160.407	146.617
M. Indebitamento finanziario netta (H) + (L)	154.228	146.547	156.395	121.256
<i>di cui</i>				
Prezzo differito acquisizioni	4.462	7.621	7.351	0
Debiti correnti per acquisizione diritti d'uso	3.187	3.090	2.217	2.388
Debiti non correnti per acquisizione diritti d'uso	12.465	13.959	10.032	10.891
Posizione finanziaria netta senza effetto IFRS 16 e prezzo differito acquisizioni	134.114	121.877	136.796	107.977



1.3 Andamento del Gruppo

Volume di attività – Ricavi

Italian Wine Brands S.p.A. si conferma quale primo Gruppo italiano non cooperativo del vino consolidando, su base semestrale, Euro 196,8 milioni di fatturato.

I ricavi evidenziano un ulteriore rafforzamento del Gruppo sui mercati internazionali, dove sono state realizzate vendite per Euro 165 milioni (+15,3% rispetto al primo semestre 2022). L'incremento è stato ottenuto sia per effetto del maggior fatturato derivante dall'acquisizione di Barbanera sia grazie alla crescita organica, pari a circa il 2% a conferma che, anche in un contesto di mercato non favorevole IWB viene riconosciuta, quale partner di riferimento per (i) la qualità e l'ampiezza del portafoglio prodotti (ii) la solida presenza capillare sul mercato (iii) la qualità e l'affidabilità dei servizi in particolare dalla clientela Wholesale e Ho.re.ca.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23	Cagr 21/23
Ricavi delle Vendite - Italia	31.312	32.691	19.555	(4,22%)	26,54%
Ricavi delle Vendite - Estero	164.956	143.115	79.484	15,26%	44,06%
Inghilterra	43.188	43.351	8.081	(0,38%)	131,18%
Germania	31.854	26.947	22.456	18,21%	19,10%
Svizzera	18.760	18.591	23.355	0,91%	(10,38%)
USA	15.114	11.422	2.131	32,33%	166,30%
Francia	8.582	7.226	3.160	18,76%	64,78%
Austria	7.592	7.023	8.484	8,11%	(5,40%)
Polonia	5.833	3.177	-	83,59%	NA
Canada	4.107	2.625	286	56,47%	278,89%
Danimarca	3.697	3.505	2.583	5,46%	19,64%
Olanda	3.612	2.297	618	57,22%	141,71%
Irlanda	2.825	2.377	-	18,88%	NA
Belgio	2.757	3.150	3.501	(12,50%)	(11,27%)
Svezia	1.575	1.007	500	56,42%	77,42%
Cina	919	612	542	50,14%	30,27%
Ungheria	847	898	-	(5,60%)	NA
Altri paesi	13.696	8.909	3.786	53,74%	90,19%
Altri ricavi	510	1.460	462	(65,09%)	5,09%
Totale Ricavi delle Vendite	196.778	177.266	99.501	11,01%	40,63%

I dati sopra-esposti fanno inoltre emergere come le acquisizioni abbiano garantito una maggiore diversificazione geografica dei ricavi, contribuendo al rafforzamento del Gruppo in Paesi chiave quali Stati Uniti (+32,3% di crescita rispetto al primo semestre 2022), Germania (+18,21%) rispettivamente primo e terzo mercato di destinazione per il vino italiano all'estero.



A questo si aggiunge la progressiva penetrazione nei mercati emergenti che, inclusi nella voce Altri Paesi, costituiscono e sempre più rappresenteranno un bacino di potenziale crescita a supporto di ulteriori incrementi di fatturato nel medio periodo.

Risulta molto contenuta l'esposizione del Gruppo alle vendite realizzate nella Federazione Russa che ammontano nel primo semestre 2023 complessivamente a circa Euro 2,2 milioni, integralmente incassati per effetto della nuova policy che prevede pagamenti anticipati per le vendite in Russia.

La **suddivisione dei ricavi di vendita per canali distributivi** evidenzia:

- (i) un marcato rafforzamento del *wholesale* (vendita alle catene della Grande Distribuzione Organizzata, ai monopoli statali) nonostante il difficile contesto di mercato;
- (ii) un riposizionamento del canale *distance selling* (vendita diretta ai privati) su livelli pre-pandemici per effetto delle nuove abitudini di consumo;
- (iii) ricavi quasi raddoppiati nel canale ho.re.ca sia a livello internazionale sia a livello nazionale, canale che sembra non risentire del difficile contesto macroeconomico.

I ricavi complessivi confermano la validità delle scelte strategiche del Gruppo che grazie ad (i) un posizionamento forte su tutti i canali di vendita (ii) un team commerciale integrato ed internazionale (iii) un portafoglio brand/prodotti capace di soddisfare esigenze diversificate da parte della clientela riesce non solo a mantenere ma a migliorare il proprio posizionamento di mercato e la propria base clienti in un contesto macroeconomico e di settore ancora caratterizzato da elevata inflazione ed incertezza nei consumi.

Di seguito viene rappresentata la suddivisione dei ricavi per area di *business*.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23	Cagr 21/23
Totale Ricavi delle Vendite	196.778	177.266	99.501	11,01%	40,63%
Ricavi divisione wholesale	136.567	125.794	56.508	8,56%	55,46%
Ricavi distance selling	29.222	32.129	42.532	(9,05%)	(17,11%)
Direct Mailing	14.279	16.262	22.477	(12,20%)	(20,30%)
Teleselling	6.244	7.004	8.923	(10,85%)	(16,35%)
Digital / WEB	8.699	8.863	11.132	(1,85%)	(11,60%)
Ricavi ho.re.ca	30.480	17.882	-	70,45%	NA
Altri ricavi	510	1.460	462	(65,09%)	5,09%

I ricavi **Wholesale** sono quasi triplicati negli ultimi 3 anni, passando da Euro 56,5 milioni del primo semestre 2021 a Euro 136,6 milioni nel primo semestre 2023. Il canale distributivo *wholesale* si conferma quindi di gran lunga il principale contributore di ricavi del Gruppo



arrivando a rappresentare nel 2023 il 69% dei ricavi di vendita complessivi (rispetto al 57%, del 2021) nonostante le difficoltà riscontrate nel 2022 per garantire con continuità la catena di approvvigionamento.

Di seguito viene fornito il dettaglio dei ricavi di vendita del canale *wholesale* per paese.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23	Cagr 21/23
Ricavi divisione wholesale - Italia	18.624	19.495	3.176	(4,47%)	142,17%
Ricavi divisione wholesale - Estero	117.943	106.299	53.332	10,95%	48,71%
Inghilterra	28.334	28.796	4.141	(1,60%)	161,57%
Svizzera	17.355	17.262	21.414	0,54%	(9,97%)
Germania	15.638	14.656	7.339	6,70%	45,97%
USA	10.944	8.668	2.131	26,25%	126,60%
Austria	6.518	5.941	7.030	9,72%	(3,70%)
Francia	6.491	5.170	135	25,55%	593,24%
Polonia	5.470	3.036	-	80,16%	NA
Danimarca	3.187	3.499	2.583	(8,93%)	11,08%
Olanda	2.894	2.014	327	43,71%	197,60%
Belgio	2.541	2.899	3.148	(12,34%)	(10,16%)
Canada	2.453	1.736	286	41,33%	192,85%
Irlanda	2.321	2.248	-	3,28%	NA
Svezia	1.134	984	500	15,21%	50,53%
Ungheria	841	894	-	(5,95%)	NA
Cina	410	531	542	(22,88%)	(13,02%)
Altri paesi	11.412	7.965	3.757	43,28%	74,29%
Totale ricavi div. wholesale	136.567	125.794	56.508	8,56%	55,46%

Nei paesi in cui opera attraverso il **canale Wholesale**, IWB è riuscita a ottenere tassi di crescita molto superiori a quelli espressi dal mercato di riferimento, combinando in modo virtuoso una crescita organica e operazioni mirate di *M&A*. Tali risultati sono stati ottenuti principalmente grazie:

- ad un continuo rinnovamento, ampliamento, estensione e arricchimento del portafoglio prodotti a marchio proprio, in particolare nella fascia “premium” che rendono l’offerta commerciale del Gruppo IWB imprescindibile per i clienti di riferimento in quanto sinonimo di qualità in un package unico e riconoscibile.

Il Prosecco rimane il principale driver di crescita (+4,8% nel semestre frutto anche degli aumenti di listino portati a fine 2022) e la prima categoria di prodotto per l’azienda, ma accanto al prosecco è da segnalare la crescita del fatturato dei principali brand dell’azienda quali Grande Alberone (+2%); Ronco dei sassi (+10%), Elettra in fase di lancio. A questi si aggiungono le nuove linee Barbanera.



- ad una consolidata presenza nei Paesi a maggior consumo pro-capite “resiliente” di vino a cui si aggiunge la capacità di ingresso in nuovi Paesi /mercati sia come partner di riferimento di clienti a portafoglio sia come capacità di acquisizione di nuovi clienti tra i quali: (i) Tesco in UK (ii) copertura completa degli stati in US ottenuta grazie all’accordo sottoscritto con Southern Glazer’s (iii) inserimento nei Duty free in Canada (iv) Selling & Taster in Danimarca (v) Migros in Turchia (vi) numerosi listing in GPA, una delle principali catene brasiliane.
- ad una forza commerciale internazionale capillare che rappresenta un elemento di unicità nel settore e che ha consentito di: (i) sviluppare il mercato polacco e scandinavo (ii) ottenere una importante crescita in Ucraina grazie all’inserimento in ATB (tra le principali catene del paese) (iii) luci ed ombre per quanto concerne l’ area Pacific: bene Giappone e Corea del Sud; relativamente flat il Vietnam , in calo la Cina anche se la situazione dovrebbe progressivamente migliorare grazie all’accordo con una struttura locale, gestita dall’Italia, che dovrebbe portare importanti risultati commerciali.

Nel mercato della **Vendita Diretta** prosegue il riposizionamento dei consumi avviato nel periodo post-pandemico a favore di altri canali in particolare l’ho.re.ca. Il canale risente inoltre del diverso appeal delle modalità di vendita tradizionali (mailing e teleselling) e sconta la maggior competitività sui canali digitali che consentono al consumatore di valorizzare al meglio le offerte commerciali. Le vendite on-line di vino del panel Nielsen hanno fatto registrare, nel primo trimestre un calo del -7,1% a valore per i vini fermi e frizzanti e dell’ -11,6% per gli spumanti, riducendo i tassi di calo registrati nel trimestre precedente. Considerando l’intero primo semestre 2023, si può evidenziare come a soffrire maggiormente rispetto allo stesso periodo del 2022 siano stati i vini dal prezzo medio più elevato, vale a dire i vini a denominazione Dop tra i fermi e i frizzanti (-22% a valore, -16% a volume), gli Champagne (-38% a valore e -45% a volume) nonché il Metodo Classico (-25% a valore e -22% a volume) tra gli spumanti.

Per affrontare questa congiuntura la divisione **distance selling** ha ulteriormente integrato le piattaforme di vendita Giordano e Svinando con l’obiettivo di valorizzare al meglio un’offerta che coniuga prodotti a marchio proprio, a maggiore marginalità, e brand a elevata riconoscibilità e prezzi competitivi che consentono di accelerare l’acquisizione di nuova clientela.



Di seguito vengono rappresentati i ricavi di vendita della divisione *distance selling* suddivisi per paese.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23	Cagr 21/23
Ricavi distance selling Italia	11.174	12.991	16.379	(13,99%)	(17,41%)
Ricavi distance selling Estero	18.048	19.138	26.152	(5,70%)	(16,93%)
Germania	11.116	11.714	15.117	(5,11%)	(14,25%)
Inghilterra	2.438	2.565	3.939	(4,96%)	(21,33%)
Francia	1.927	2.031	3.025	(5,13%)	(20,19%)
Svizzera	1.237	1.303	1.941	(5,05%)	(20,18%)
Austria	1.006	1.078	1.454	(6,70%)	(16,83%)
Olanda	176	209	291	(16,03%)	(22,31%)
Belgio	133	222	353	(39,93%)	(38,60%)
Altri paesi	15	16	30	(4,33%)	(29,15%)
Totale ricavi div. distance selling	29.222	32.129	42.532	(9,05%)	(17,11%)

Da segnalare il contributo delle vendite realizzate attraverso piattaforme digitali che sono arrivate a rappresentare il 30% delle vendite complessive della divisione rispetto al 17% del primo semestre 2019.

Sono state inoltre introdotte nuove modalità di pagamento che dovrebbero consentire un ulteriore miglioramento della user experience e favorire il mantenimento della base clienti e il riacquisto. Tali risultati positivi sono il frutto della strategia intrapresa da inizio 2017 e mirata al progressivo *shift* delle vendite telefoniche *outbound* verso la conversione degli ordini sui canali digitali.



La tabella di seguito esposta riporta le evidenze dei ricavi della divisione *distance selling* suddivisi per canale di vendita.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23	Cagr 21/23
Ricavi distance selling - Italia	11.174	12.991	16.379	(13,99%)	(17,41%)
Direct Mailing	4.407	5.822	7.569	(24,31%)	(23,70%)
Teleselling	3.731	4.106	5.283	(9,13%)	(15,95%)
Digital / WEB	3.036	3.062	3.528	(0,88%)	(7,24%)
<i>% Direct Mailing sul totale Italia</i>	<i>39,44%</i>	<i>44,82%</i>	<i>46,21%</i>		
<i>% Teleselling sul totale Italia</i>	<i>33,39%</i>	<i>31,61%</i>	<i>32,25%</i>		
<i>% Digital / WEB sul totale Italia</i>	<i>27,17%</i>	<i>23,57%</i>	<i>21,54%</i>		
Ricavi distance selling - Estero	18.048	19.138	26.152	(5,70%)	(16,93%)
Direct Mailing	9.872	10.440	14.908	(5,44%)	(18,62%)
Teleselling	2.512	2.897	3.640	(13,29%)	(16,93%)
Digital / WEB	5.664	5.801	7.604	(2,36%)	(13,70%)
<i>% Direct Mailing sul totale Estero</i>	<i>54,70%</i>	<i>54,55%</i>	<i>57,00%</i>		
<i>% Teleselling sul totale Estero</i>	<i>13,92%</i>	<i>15,14%</i>	<i>13,92%</i>		
<i>% Digital / WEB sul totale Estero</i>	<i>31,38%</i>	<i>30,31%</i>	<i>29,08%</i>		
Totale Ricavi div. distance selling	29.222	32.129	42.532	(9,05%)	(17,11%)

La diminuzione della vendita diretta è più che compensata dalla notevole crescita dei ricavi del **canale Ho.re.ca**, favorito dall'M&A, che ha accelerato il percorso di ingresso e consentito al Gruppo di (i) posizionarsi su clienti rilevanti già alla fine del periodo post-pandemico nella fase in cui le occasioni di consumo si sono spostate al di fuori dell'ambiente domestico e (ii) di essere al contempo in una situazione estremamente favorevole per acquisire allo stesso tempo nuovi clienti.



Di seguito viene fornito il dettaglio dei ricavi di vendita del canale *ho.re.ca* per paese.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23	Cagr 21/23
Ricavi divisione ho.re.ca - Italia	1.514	204	-	642,13%	NA
Ricavi divisione ho.re.ca - Estero	28.966	17.678	-	63,85%	NA
Inghilterra	12.416	11.990	-	3,56%	NA
Germania	5.100	577	-	783,90%	NA
USA	4.170	2.754	-	51,44%	NA
Canada	1.653	889	-	86,04%	NA
Olanda	542	74	-	635,03%	NA
Danimarca	510	6	-	8385,63%	NA
Cina	509	81	-	529,08%	NA
Irlanda	504	129	-	290,92%	NA
Svezia	441	23	-	1831,82%	NA
Polonia	363	141	-	157,64%	NA
Svizzera	168	26	-	536,93%	NA
Francia	163	24	-	572,28%	NA
Belgio	82	30	-	174,71%	NA
Austria	68	4	-	1821,11%	NA
Ungheria	6	3	-	86,92%	NA
Altri paesi	2.269	928	-	144,44%	NA
Totale ricavi div. ho.re.ca	30.480	17.882	-	70,45%	NA

I ricavi per Paese dimostrano che IWB è presente nei principali mercati con una notevole capacità di incremento delle vendite favorita dal portafoglio prodotti che consente un posizionamento ottimale ed una significativa capacità di introdurre nuove referenze.

Nel 2023 l'Inghilterra si conferma per IWB il primo mercato on-trade con ricavi in crescita del 3,6%. In tale paese il Gruppo opera nel segmento con un ampio assortimento vini focalizzato in particolare sul Prosecco e sugli sparkling wines. La nazione è in fatti il secondo importatore al mondo di vino in termini di volumi e la prima negli sparkling.

In crescita del 51,4% le vendite sul mercato statunitense, anche per effetto dell'acquisizione, perfezionata ad aprile 2022, di Enovation Brands Inc, che, nella strategia del Gruppo IWB costituirà un fattore di accelerazione delle vendite nel mercato US per tutti i brand in portafoglio. Un analogo sviluppo commerciale è previsto nel mercato canadese dove i ricavi sono raddoppiati.

Per quanto riguarda gli USA il canale on-trade svolge per il Gruppo un doppio ruolo strategico: sia di vendita sia di visibilità per i marchi storici (come Voga Italia e Ca Montini) che sono commercializzati anche nel canale wholesales. Nel primo semestre del 2023 sono stati lanciati due brands premium del gruppo negli USA: Poggio del Concone e Ronco di Sassi riservati, nella fase di introduzione, al canale Ho.re.ca. Da questi lanci ci si attendono dei ritorni interessanti, anche grazie alla nuova partnership con il più grande distributore di wines & spirits della nazione.



Notevole la crescita in Germania anche grazie all'acquisizione di Barbanera che, oltre ai volumi, porta un positivo incremento dei prodotti Premium a più alta marginalità.

Per quanto riguarda i paesi minori, è evidente l'incremento di Irlanda e Polonia. Quest'ultima ha incrementato il giro d'affari sino al 40% grazie anche all'arrivo di nuovi clienti dall'Ucraina.

Analisi della marginalità operativa

Di seguito vengono rappresentate in dettaglio le componenti di costo che, dedotte dalla voce Totale Ricavi, hanno contribuito alla formazione del Margine Operativo Lordo Restated pro forma del Gruppo Italian Wine Brands.

Valori Restated in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23
Ricavi delle vendite e altri ricavi	198.405	180.381	100.648	9,99%
Consumi di materie prime	(133.463)	(121.116)	(56.983)	10,19%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>(67,27%)</i>	<i>(67,14%)</i>	<i>(56,62%)</i>	
Costi per servizi	(34.613)	(33.836)	(27.196)	2,30%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>(17,45%)</i>	<i>(18,76%)</i>	<i>(27,02%)</i>	
Personale	(12.537)	(10.690)	(4.330)	17,28%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>(6,32%)</i>	<i>(5,93%)</i>	<i>(4,30%)</i>	
Altri costi operativi	(539)	(524)	(314)	2,79%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>(0,27%)</i>	<i>(0,29%)</i>	<i>(0,31%)</i>	
Margine Lordo operativo Restated	17.254	14.215	11.825	21,38%
<i>% su totale ricavi</i>	<i>8,70%</i>	<i>7,88%</i>	<i>11,75%</i>	

Dalla tabella sopra riportata emerge in primo luogo che, nel corso dell'esercizio 2023, l'incidenza dei Consumi di materie prime sul fatturato è stabile nonostante (i) il diverso "mix" delle vendite, spostate sempre più sul canale *wholesale*, caratterizzato strutturalmente da una maggiore incidenza della materia prima sul venduto rispetto alle vendite del canale *distance selling* (ii) negli ultimi 12 mesi si siano registrati significativi aumenti dei prezzi della materia prima, sia della componente "vino" (in particolare Prosecco) sia della componente "materiali secchi" non ancora completamente controbilanciati dagli aumenti dei listini negoziati nella seconda parte del 2022.

I Costi per Servizi, pari semestre a Euro 34,6 milioni sono stabili rispetto al 2022 (ed in diminuzione in termini percentuali). Il minor impatto dei costi energetici ha controbilanciato



gli investimenti finalizzati ad aumentare la spinta commerciale, oltre all'effetto del diverso perimetro di consolidamento.

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per servizi sostenuti dal Gruppo nel corso del semestre, confrontati con le stesse voci del primo semestre del 2021 e del 2022.

Valori Restated in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021
Servizi da terzi	5.949	6.177	5.783
Dazi e accise	3.088	3.579	4.319
Trasporti	8.418	8.682	7.604
Spese di postalizzazione	1.726	1.914	2.082
Canoni ed affitti	1.028	579	342
Consulenze	1.648	1.072	457
Costi di pubblicità	593	337	2
Utenze	1.596	2.613	388
Compensi amministratori sindaci e ODV	810	753	456
Manutenzioni	958	1.012	300
Costi per outsourcing	3.576	3.671	3.584
Provvigioni	1.723	784	82
Altri costi per servizi	4.351	2.935	1.797
Oneri di natura non ricorrente	(851)	(274)	0
Totale	34.613	33.836	27.196

Il Costo del Personale ha registrato nel semestre un aumento a valori assoluti da Euro 10,7 milioni del 2022 a Euro 12,5 milioni del 2023 legato quasi esclusivamente all'ingresso nel Gruppo delle società Barbanera S.r.l. L'aumento del valore assoluto dei costi del personale si accompagna anche ad un lieve incremento di incidenza percentuale sui ricavi delle vendite (dal 4,3% del 2021, al 5,9% del 2022 fino al 6,3% del 2023) da ascrivere alla maggiore percentuale di produzioni vinicole e imbottigliamenti realizzati internamente. L'internalizzazione di tali produzioni consente di ridurre significativamente i costi per lavorazioni esterne e di incrementare la marginalità operativa complessiva.

Le dinamiche di ricavi e costi sopra descritte hanno consentito di ottenere nel primo semestre 2023 un Margine Operativo Lordo restated pro-forma pari a Euro 17,3 milioni (8,7% sui ricavi delle vendite) in significativo miglioramento sia in termini assoluti sia in termini percentuali rispetto al 2022.

Di seguito viene riportato il dettaglio delle voci di costo che dal Margine Operativo Lordo portano alla formazione del Reddito prima delle imposte del Gruppo Italian Wine Brands.



Valori Restated in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021	Δ % 22/23
Margine Lordo operativo Restated	17.254	14.215	11.825	21,38%
Svalutazioni	(828)	(798)	(588)	3,75%
% su totale ricavi	(0,42%)	(0,44%)	(0,58%)	
Ammortamenti	(5.506)	(4.931)	(2.131)	11,67%
% su totale ricavi	(2,78%)	(2,73%)	(2,12%)	
Oneri di natura non ricorrente	(1.030)	(365)	(185)	182,20%
% su totale ricavi	(0,52%)	(0,20%)	(0,18%)	
Risultato Operativo	9.889	8.121	8.921	21,78%
% su totale ricavi	4,98%	4,50%	8,86%	
Oneri finanziari	(3.642)	(2.521)	(1.269)	44,44%
% su totale ricavi	(1,84%)	(1,40%)	(1,26%)	
Risultato Prima delle imposte	6.248	5.599	7.652	11,58%
% su totale ricavi	3,15%	3,10%	7,60%	

Dalla tabella sopra riportata, emerge come il conto economico del Gruppo Italian Wine Brands sia stato caratterizzato nel 2023 da un significativo miglioramento del risultato operativo nonostante:

- (i) l'incremento degli oneri non ricorrenti determinato principalmente dagli oneri residuali relativi alle acquisizioni;
- (ii) l'incremento degli ammortamenti derivanti dal diverso perimetro di consolidamento.

Gli Oneri Finanziari si incrementano per effetto dei tassi di interesse. Rispetto all'indebitamento finanziario netto l'incremento è comunque contenuto grazie:

- (i) al tasso di interesse fisso al 2,5% relativo al prestito obbligazionario;
- (ii) alle condizioni negoziate sulle linee revolving /autoliquidanti stipulate nel corso dell'ultimo biennio.

Investimenti in Capitale Fisso, Capitale Circolante Netto e Situazione Finanziaria.

Nel corso del semestre in esame risultano in crescita gli investimenti in Capitale Fisso pari a complessivi Euro 4 milioni ripartiti tra immobilizzazioni materiali (Euro 2,3 milioni, principalmente investimenti per gli impianti fotovoltaici di Enoitalia) e immobilizzazioni immateriali (Euro 1,7 milioni, principalmente acquisizioni di indirizzi e clientela per Euro 1,2 milioni, sviluppi su software e sviluppo siti web per Euro 0,3).

Il Capitale Circolante Netto al 30 giugno 2023 si incrementa rispetto al 30 giugno 2022 sostanzialmente per effetto:

- (i) dell'incremento del magazzino per effetto dell'acquisizione di Barbanera;
- (ii) parzialmente compensato dalla diminuzione delle imposte correnti per utilizzo del credito IVA.

Le sopra descritte dinamiche di i) limitati volumi di investimenti in capitale fisso, ii) incremento del capitale circolante netto inferiore all'incremento del magazzino iii) consistenti flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa, hanno consentito il miglioramento dell'indebitamento bancario netto che nonostante l'intervenuto investimento per l'acquisizione di Barbanera S.r.l. e Fossalto S.r.l. passa da 144,2 mil al 30 giugno 2022 a 138,6 mil al 30 giugno 2023.





2. Fatti di rilievo

2.1 Fatti di rilievo avvenuti nel semestre

A gennaio 2023, nell'ambito delle attività finalizzate alla chiusura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 è emersa una frode che ha interessato i conti della società Enovation Brands Inc a partire da esercizi precedenti l'acquisizione da parte del Gruppo IWB:

- (i) l'importo antecedente il closing è disciplinato ai sensi delle dichiarazioni e garanzie dello SPA ed è stato conseguentemente decurtato dal prezzo di acquisizione;
- (ii) l'importo successivo al closing, al netto del beneficio fiscale e della quota di terzi è pari a euro 457 migliaia ed è stato contabilizzato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

In data 23 marzo 2023 il Consiglio di amministrazione della società ha deliberato il Piano di incentivazione 2023 – 2025 che, a fronte del parere favorevole rilasciato dall'amministratore indipendente avvocato Antonella Lillo, è stato sottoposto all'approvazione dell'assemblea tenutasi il 27 aprile 2023 in seconda convocazione. Il Piano ha l'obiettivo di (i) incentivare le risorse chiave del gruppo rispetto al perseguimento di importanti target economico – finanziari (ii) incentivare la permanenza dei beneficiari all'interno del gruppo; e (iii) sviluppare per le risorse chiave un senso di appartenenza attraverso l'attribuzione di strumenti rappresentativi del valore della Società.

Il Consiglio di Amministrazione di IWB ha, inoltre, sottoposto all'Assemblea degli Azionisti la delibera in merito all'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie allo scopo di dotare la Società di uno stock di azioni proprie da destinare a servizio del Piano di incentivazione, quale corrispettivo in operazioni straordinarie – anche di scambio di partecipazioni con altri soggetti, nell'ambito di operazioni nell'interesse della Società, quali potenziali, ulteriori aggregazioni di settore in continua analisi e valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione – nonché di eventuali futuri piani di incentivazione e fidelizzazione adottati dalla Società e/o di altre finalità consentite ai sensi di legge nell'interesse della Società medesima.

In data 28 aprile 2023 si è perfezionato l'atto di fusione tra Giordano Vini S.p.A. e Pro.di.ve Srl (piattaforma Svinando). L'operazione ha come obiettivo la sempre maggiore integrazione delle piattaforme di vendita digitali finalizzata a (i) proporre alla clientela un mix sempre più innovativo di prodotti a marchio proprio/prodotti di terzi ad altissima riconoscibilità (ii) ad una sempre più efficace penetrazione del mercato volta all'acquisizione di nuovi clienti. La semplificazione societaria, così ottenuta, è inoltre funzionale all'ottimizzazione dei costi.

Dal punto di vista della gestione patrimoniale, si segnala che nel corso del 2023 sono stati distribuiti dividendi per complessivi Euro 946 migliaia.



2.2 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

In data 01 agosto 2023 si sono perfezionati gli accordi rispettivamente tra:

- (i) IWB S.p.A e Norina S.r.l.;
- (ii) IWB S.p.A e i Fratelli Giovanni e Alberto Pecora.

volti da un lato (i) a formalizzare il riconoscimento, in favore di IWB S.p.A degli importi derivanti dalla frode perpetrata a danno di Enovation Brands Inc (interventuti in date antecedenti al closing) sia in termini di ammontare sia in termini di date e modalità di erogazione in coerenza con gli importi inclusi nel bilancio al 31 dicembre 2022 (ii) e a ridefinire i termini temporali per il riconoscimento delle condizioni di avveramento del prezzo differito relativo all'acquisizione di Enovation Brands Inc.. (dall'Ebitda medio del biennio 2022/2023 all' Ebitda medio del biennio 2024/2025). Contestualmente e coerentemente è stato prorogato dal 10 maggio 2024 al 10 maggio 2026 il termine per il pagamento della terza tranche della partecipazione Enovation acquisita da Norina S.r.l.

La firma dei contratti è stata preceduta dal parere favorevole del Consigliere indipendente in quanto l'amendment costituisce accordo con parti correlate.

In data 14 settembre 2023 i consigli di amministrazione delle controllate italiane del Gruppo hanno approvato i progetti di riorganizzazione societaria volti alla razionalizzazione ed efficientamento delle società operative.

L'obiettivo è quello di arrivare a concentrare l'attività italiana su due società operative (dalle 6 ad inizio 2023):

- a) una che avrà come mission la vendita a clienti business (sia canale wholesale sia canale ho.re.ca) e la produzione per tutte le società del Gruppo migliorando ulteriormente le sinergie di vendita e ottimizzando i costi di prodotto e di processo;
- b) una focalizzata sulle vendite dirette ai clienti finali.

La prospettata operazione di fusione si propone quindi di razionalizzare l'organizzazione delle attività delle società coinvolte, migliorandone l'efficienza e semplificando la gestione, dedicando le due società ai business specifici.

Infine, la Fusione permetterà di conseguire importanti economie nei costi di governance e di gestione amministrativa delle entità coinvolte e consentirà di ricercare equilibrate dimensioni operative che consentano di reggere la sfida competitiva e lo sviluppo dell'impresa.



3. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel primo semestre 2023 l'inflazione è in rallentamento, ma continua ad erodere il potere di acquisto delle famiglie.

A livello di costi della produzione, notiamo una riduzione di quelli relativi ai maggiori fattori produttivi, ad eccezione del vetro, che rimane sui massimi storici e dei carburanti, a causa del taglio della produzione OPEC.

Sui tassi di interesse, che impattano sia sulle famiglie che sul conto economico delle aziende, non si prevedono a breve diminuzioni.

Nel nostro settore il maggior costo assoluto è quello della materia prima vino. Nel primo semestre le quotazioni dei vini sono state generalmente in contrazione, con un rallentamento di questo trend in previsione di una vendemmia più scarsa rispetto a quella record precedente. Coldiretti prevede un calo di produzione del 14 %. In alcune regioni, in particolare al sud, si prevedono cali superiori, mentre al nord la produzione dovrebbe rimanere stabile o con un leggero aumento. A controbilanciare questa previsione, c'è lo stock di prodotto presso le cantine italiane che, come risultato dell'abbondante vendemmia precedente e del calo delle vendite in termine di volume, si attesta su livelli più alti rispetto al passato. In questo contesto il Gruppo IWB si prepara ad affrontare il secondo semestre con:

- (i) i principali contratti rinegoziati con i principali clienti;
- (ii) iniziative commerciali in nuovi Paesi volte ad ampliare il portafoglio clienti;
- (iii) un assetto produttivo solido e consolidato;
- (iv) un progetto di integrazione societaria per assicurare ulteriori efficienze produttive e di processo;
- (v) la presenza in tutti i canali commerciali, quindi con la possibilità di seguire i movimenti dei clienti da un canale all'altro, senza perdere fatturato;
- (vi) un buon livello di stock di materia prima, che consente di sopperire ad eventuali carenze di mercato,

e conseguentemente con gli ottimali presupposti per ottenere risultati migliori rispetto al secondo semestre 2022, che era stato particolarmente negativo a causa dell'impennata dei costi di produzione non ribaltati sui clienti.

Infine, teniamo monitorati gli andamenti dei consumi nei vari Paesi e canali commerciali, per gestire al meglio la congiuntura sopra esposta.



4. Codice etico e Modello organizzativo

In data 23 marzo 2023 il CDA ha aggiornato il modello, introdotto a luglio 2021 per adeguarlo all'introduzione di nuovi reati.

5. Rapporti con imprese correlate

Le operazioni poste in essere rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard.

In sintesi si segnala:

- (i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia S.p.A. e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia S.p.A. l'immobile sito in Rovereto (TN) – Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad Euro 60 migliaia annui oltre IVA;
- (ii) un contratto di servizio con Electa SpA avente ad oggetto supporto alle attività di relazione con gli investitori per un importo pari a 40 euro migliaia su base annuale.

I sopra descritti rapporti sono regolati a condizioni in linea con quelle di mercato.

Si segnala inoltre che, come dettagliato nel paragrafo Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre in data 01 agosto 2023, previo parere favorevole dell'amministratore indipendente, sono stati sottoscritti con Norina Srl e i fratelli Giovanni e Alberto Pecora, gli amendments al contratto di cessione Enovation volti a formalizzare (i) il riconoscimento a favore di IWB degli effetti economico finanziari antecedenti il closing per la frode subita da Enovation stessa (ii) lo slittamento al 2024-2025 degli obiettivi di performance a cui è legata la determinazione del prezzo differito per l'acquisizione del 55% di Enovation Brands Inc.

Si ricorda che la Capogruppo IWB ha adottato e segue la relativa Procedura Parti Correlate nel rispetto delle previsioni generali del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan.



6. Informazioni relative ad ambiente, sicurezza e personale

Italian Wine Brands a ha accompagnato da sempre la sua significativa crescita sui mercati con l'impegno concreto al miglioramento continuo perseguendo man mano importanti obiettivi di certificazione in linea con le richieste dei clienti internazionali serviti e in coerenza alla crescita interna dell'organizzazione.

L'adesione, pertanto, agli standard di certificazione è sempre stata progressiva e concretamente supportata dalla crescita interna dell'organizzazione con lo scopo di mantenersi in linea con le aspettative della clientela internazionale servita.

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro - CERTIFICAZIONE UNI ISO 45001:2018

(Occupational Health and Safety Assessment Series)

Le società operative del Gruppo Italian Wine Brands Giordano spa ed Enoitalia spa adottano ed implementano entrambe costantemente un Sistema di Gestione delle Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme allo standard UNI-ISO 45001:2018.

Il capitale umano delle organizzazioni del Gruppo IWB costituisce la risorsa principale: la salute e il benessere dei dipendenti, sono alcune delle chiavi principali per il successo delle aziende del Gruppo.

L'organizzazione è impegnata a fornire ai propri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e sano, anticipando in modo proattivo il possibile miglioramento delle procedure operative e degli ambienti di lavoro.

ISO 45001 in IWB si pone l'obiettivo di creare un Sistema di Gestione in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, basato sulla consapevolezza dell'organizzazione, sul miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza e delle condizioni di lavoro a livello globale e sulla minimizzazione dei rischi professionali. Il sistema si pone come obiettivo un monitoraggio continuo in grado di individuare, analizzare e valutare i rischi che riguardano il personale, al fine di adottare le misure appropriate che migliorano l'ambiente di lavoro e le condizioni operative.

Si tratta quindi di una decisione strategica e operativa che conferma l'impegno a:

- ridurre gli infortuni e prevenire i problemi di salute a causa di pratiche lavorative attraverso un attento monitoraggio e coinvolgimento delle maestranze;
- supportare un adeguato sviluppo e diffusione della politica in materia di Salute e Sicurezza sul lavoro, con una leadership chiara ed evidente da parte del management e un impegno a rispettare la legislazione vigente;
- migliorare e tutelare la reputazione dell'organizzazione;



- definire obiettivi in materia di sicurezza e salute sul lavoro che vengono monitorati nella loro applicazione da un team multidisciplinare;
- promuovere la motivazione e il coinvolgimento dei dipendenti rafforzando la collaborazione, la partecipazione e la consapevolezza;
- monitorare prestazioni e risultati in materia di sicurezza e salute sul lavoro.

Con questa certificazione, l'ente esterno accreditato SGS ITALIA S.p.A., ha riconosciuto alle società operative del Gruppo di aver implementato un sistema di gestione in linea con i più elevati standard di sicurezza e di aver inoltre perseguito i propri obiettivi in maniera continuativa, apportando importanti miglioramenti misurabili alle condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'ambito del proprio sistema di gestione, il Gruppo ha sancito il proprio impegno attraverso la "Politica per la Qualità" quale strumento con cui, l'intera Azienda ha come missione quella di offrire ad un sempre maggiore numero di Clienti nel mondo prodotti enogastronomici della migliore tradizione italiana, la comodità del servizio esclusivo del Gruppo, considerando la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori come parte integrante della sua attività.

Il Documento di Valutazione dei Rischi previsto dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, specifico per ogni sito è regolarmente aggiornato.

Il suddetto documento prevede anzitutto un'analisi dei rischi presenti in azienda sia per l'attività lavorativa sia per le modalità insediative; vengono di conseguenza individuate le misure intraprese per minimizzare i rischi e le azioni di miglioramento per conservare un adeguato livello di sicurezza individuando le tempistiche necessarie all'attuazione delle misure definite.

La modalità di svolgimento dell'attività lavorativa è stata considerata nell'analisi dei rischi senza che venissero individuate specifiche situazioni di rischio. Il tema è sempre sotto controllo negli aggiornamenti periodici dei suddetti documenti.

I Piani di Emergenza e le Planimetrie con la segnaletica di sicurezza e le vie di esodo vengono periodicamente controllati ed aggiornati ove necessario.

Nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa vigente e dalle linee guida aziendali vengono regolarmente eseguiti i controlli dei presidi antincendio, dei presidi di primo soccorso nonché delle attrezzature di lavoro che necessitano di controllo periodico.

Nel corso del 2022 è stata eseguita una costante e regolare attività di sorveglianza sanitaria come prevista dalla normativa vigente ed è inoltre proseguita l'attività di informazione/formazione/aggiornamento per addetti e neoassunti secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.



Nel corso dell'esercizio si è altresì svolta l'attività di sensibilizzazione sulle tematiche di salute e sicurezza con interventi formativi ad hoc, oltre che sulle misure antinfortunistiche da adottare e sul primo soccorso, erogando formazione specifica per gli addetti alla prevenzione incendi e per gli addetti al primo soccorso, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento e in coerenza agli schemi di certificazione volontaria adottati.

Certificazioni GFSI (food safety)

I siti operativi di Gruppo (Giordano vini, Barbanera e Enoitalia) operano e sono certificati secondo la Global Food Safety Initiative (GFSI) in maniera allineata ai requisiti definiti dagli standard per la sicurezza alimentare:

- BRCGS food;
- IFS food (International Featured Standard).

Le aziende vi aderiscono per ciascun sito nella modalità audit "non annunciata", come richiesto dalla GDO internazionale servita, confidenti dell'impegno di tutta l'organizzazione al rispetto delle regole definite.

I sistemi adottati garantiscono audit indipendenti sui sistemi di sicurezza alimentare per validare e certificare gli standard elevati della sicurezza alimentare applicati anche col coinvolgimento della supply chain e per soddisfare i requisiti dei clienti. Inoltre, queste certificazioni costituiscono prerequisito per l'accesso al mercato globale in coerenza alla mission del Gruppo.

Obiettivo delle certificazioni GFSI è quindi assicurare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari proposti ai consumatori dai fornitori e i rivenditori della GDO: si tratta quindi di strumenti operativi utilizzati per la due diligence e per selezionare i fornitori della filiera agroalimentare.

Questo approccio consente di ridurre i costi complessivi della gestione della supply chain e di accrescere e garantire nello stesso tempo il livello di sicurezza per l'intera filiera fino ai consumatori finali.

Inoltre, le certificazioni GFSI rappresentano una grande opportunità per dimostrare l'impegno continuo delle aziende del Gruppo nei confronti della sicurezza, della qualità e del rispetto delle norme che regolano il settore agroalimentare, garantendo la selezione e qualifica dei fornitori e fornendo un quadro di riferimento per gestire la sicurezza, l'integrità, la legalità e la qualità dei prodotti.

I requisiti dello standard sono relativi al sistema di gestione della qualità, al sistema HACCP e ai programmi di prerequisiti pertinenti, compresi i requisiti GMP (Good Manufacturing Practice), GLP (Good Laboratory Practice) e GHP (Good Hygiene Practice).



La certificazione comprende la valutazione di idoneità dei reparti produttivi inclusi i siti di magazzinaggio, dei sistemi operativi e delle procedure e dei piani di controllo applicati dalle aziende.

Questo standard offre alle aziende l'opportunità di:

- comunicare il proprio impegno sulla sicurezza e, in caso di incidente, limitare le possibili conseguenze di carattere legale, dimostrando di avere preso tutte le misure ragionevoli per evitarlo;
- costruire e rendere operativo un sistema di gestione per controllare che siano rispettati i vincoli di qualità, sicurezza e conformità legale che regolano il settore alimentare, con riferimento specifico alle leggi in vigore nei Paesi di destinazione dei prodotti finiti;
- disporre di uno strumento per migliorare la gestione della sicurezza alimentare, attraverso il controllo e il monitoraggio dei fattori significativi;
- ridurre l'incidenza di eventuali deviazioni, rilavorazioni e possibili richiami di prodotti.

La certificazione secondo lo standard globale BRCGS per la sicurezza agroalimentare favorisce anche la gestione efficiente della supply chain, riducendo la necessità di auditing esterno e accrescendo l'affidabilità complessiva della catena di fornitura.

La società Provinco Italia, commerciale di IWB, è certifica IFS Broker.

L'IFS Broker ha lo scopo di garantire sicurezza e qualità dei prodotti commercializzati. Lo standard favorisce una corretta comunicazione tra clienti e fornitori con lo scopo che i requisiti di prodotto e le specifiche siano rispettati e garantiti.

Lo standard controlla le parti coinvolte per garantire che siano attive appropriate misure in modo che i fornitori operino in conformità ai requisiti di qualità e sicurezza stabiliti. La certificazione garantisce anche il monitoraggio della conformità dei fornitori affinché forniscano prodotti nel rispetto dei regolamenti e delle specifiche ed offre benefici in termini di eccellenza nella qualità e soddisfazione del cliente per ottenere un vantaggio competitivo sui mercati.



CERTIFICAZIONE AMBIENTALE UNI EN ISO 14001:2015

I siti di Enoitalia e Barbanera all'interno del gruppo IWB sono certificati secondo lo standard ambientale ISO 14001:2015.

Certificarsi secondo la ISO 14001 non è obbligatorio, ma è frutto della scelta volontaria dell'azienda/organizzazione che decide di stabilire/attuare/mantenere attivo/migliorare un proprio sistema di gestione ambientale.

Tale certificazione ISO 14001 sta a dimostrare che l'organizzazione certificata ha un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e soprattutto sostenibile. La ISO 14001 non è quindi una certificazione di prodotto (come invece i marchi ecologici), bensì una certificazione di processo.

Le aziende certificate si sono impegnate a:

- realizzare un'analisi ambientale, con una approfondita conoscenza degli aspetti ambientali (emissioni, uso risorse etc) pertinenti, del quadro legislativo e delle prescrizioni applicabili all'azienda e valutando la significatività degli impatti;
- definire una Politica aziendale;
- definire responsabilità specifiche in materia ambientale;
- definire, applicare e mantenere attive le attività, le procedure e le registrazioni previste dai requisiti della 1400.

Il sistema di gestione ambientale certificato consente alle aziende di IWB:

- il controllo e mantenimento della conformità legislativa e monitoraggio delle prestazioni ambientali;
- la riduzione degli sprechi di risorse (consumi idrici, risorse energetiche, ecc.);
- agevolazioni nelle procedure di finanziamento e semplificazioni burocratiche/amministrative;
- di disporre di uno strumento di supporto nelle decisioni di investimento o di cambiamento tecnologico;
- di disporre di uno strumento di creazione e mantenimento del valore aziendale, di salvaguardia del patrimonio aziendale e di trasparenza in operazioni di acquisizioni/fusioni (gestione dei rischi);
- di garantire un approccio sistematico e preordinato alle emergenze ambientali;
- Definire modalità operative per la prevenzione dei reati ambientali;
- Migliorare il rapporto e la comunicazione con le autorità;
- Migliorare l'immagine e la reputazione aziendale (brand integrity).



ISO 9001 Qualità

Enoitalia è certificata anche ISO 9001:2015. La norma è intesa come il riferimento per pianificare, attuare, monitorare e migliorare sia i processi operativi che quelli di supporto. Il sistema di gestione qualità è implementato e attuato come mezzo per raggiungere gli obiettivi. Il cliente e la sua soddisfazione sono al centro delle logiche aziendali; ogni attività, applicazione e monitoraggio delle attività/processi è infatti volta a determinare il massimo soddisfacimento del cliente. Le fasi di applicazione della norma partono dalla definizione delle procedure e registrazioni per ogni singolo processo o macro-processo identificato all'interno dell'organizzazione aziendale in coerenza ad una attenta analisi delle opportunità aziendali e della missione e della visione aziendale espresse attraverso la politica della qualità.

ALTRE CERTIFICAZIONI (siti Enoitalia)

Oggi, con l'impegno della squadra di assicurazione qualità e dell'intera organizzazione, dalle maestranze all'alta Direzione, i siti operativi di Enoitalia sono gestiti in conformità ai seguenti standard di certificazione:

1) **VIVA la sostenibilità nella vitivinicoltura**

VIVA è il Programma del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che dal 2011 promuove la sostenibilità del comparto vitivinicolo italiano. Il Programma è finalizzato a **creare un modello produttivo che rispetti l'ambiente e valorizzi il territorio**, per tutelare la qualità dei vini italiani e offrire opportunità sul mercato internazionale. VIVA rappresenta lo standard pubblico per la misura e il miglioramento delle prestazioni di sostenibilità della vitivinicoltura in Italia.

Il Programma VIVA è pensato per le **aziende** perché permette di valutare **l'uso ottimale delle risorse** e misurare i miglioramenti nel tempo. È pensato per i **consumatori**, perché mette a disposizione un **sistema trasparente e tracciabile** per verificare l'impegno dei produttori sia in campo ambientale che socio-economico. VIVA, infatti, è anche un'innovativa etichetta di organizzazione, che rende accessibili i dati di sostenibilità, espressi in 3 indicatori: Aria, Acqua e Territorio, validati da un ente di verifica e garantiti dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. L'applicazione degli indicatori, sviluppati sulla base dei principali standard e norme internazionali e l'utilizzo dei "Piani di Miglioramento" previsti dal Programma, consentono ai produttori di elaborare effettive strategie per la riduzione degli impatti generati.

Enoitalia è al secondo rinnovo (validità biennale) della certificazione di sostenibilità VIVA a cui aderisce come Organizzazione dal 2018, che mira a migliorare e comunicare ai consumatori e a tutti gli stakeholder del settore vitivinicolo l'impegno nell'ottica di una transizione verso modelli di produzione e consumo sempre più sostenibili.

**Vantaggi:**

- Riduzione degli impatti ambientali.

L'analisi capillare della produzione vitivinicola, sia essa aziendale che di uno specifico prodotto, aumenta la consapevolezza delle aziende sull'impatto che essa ha sul cambiamento climatico, sulla risorsa idrica, sul terreno agricolo e sul territorio in senso più esteso, fornendo al contempo gli strumenti per ridurlo nel tempo.

- Competitività e marketing.

I valori ambientali associati ad un prodotto sono un importante driver di competitività nel mercato nazionale e internazionale.

- Risparmio economico.

Le misure per la riduzione di gas serra e dei consumi idrici, prevedendo interventi di efficienza energetica e rinnovamento tecnologico, sono in grado di ridurre non solo l'impatto dell'azienda vitivinicola sull'ambiente, ma anche i costi di produzione e lo spreco di risorse.

- Credibilità e affidabilità.

Il lavoro svolto, certificato da un ente terzo indipendente, ottiene un riconoscimento da parte della distribuzione e dei consumatori a livello nazionale e internazionale, permettendo, oltre all'accesso a incentivi e bandi, di concorrere su mercati esteri molto attenti alle questioni ambientali.

2) Sedex – SMETA (ETHICAL)

Enoitalia spa è sottoposta con frequenza biennale ad audit etici secondo lo schema Sedex Smeta 2 pillar e ad audit con lo scopo di accertare la supply chain security.

SEDEX (Supplier Ethical Data Exchange) è un'organizzazione no profit con sede a Londra impegnata nel fare crescere la diffusione dei principi etici lungo le catene di fornitura globali e costituisce la più ampia piattaforma in Europa che raccoglie ed elabora dati sul comportamento etico delle catene di fornitura.

È un sistema Web progettato per aiutare le organizzazioni a gestire i dati sulle prassi di lavoro nella catena di fornitura. La piattaforma collaborativa mondiale SEDEX fornisce una soluzione efficace per la condivisione di dati etici tra partner commerciali, sostenendo un'efficace gestione della catena di approvvigionamento e il miglioramento delle procedure da seguire all'interno di essa.



Sedex SMETA (Sedex Member Ethical Trade Audit) è una metodologia comune di audit e di reportistica elaborata dai membri Sedex al fine di soddisfare le molteplici esigenze dei clienti. Oltre ai principi contenuti nel codice di base ETI (Ethical Trade Initiative) integrandoli con le leggi nazionali e locali applicabili, il servizio SMETA verifica anche le performance a fronte del diritto al lavoro dei lavoratori immigrati, i sistemi di gestione, l'implementazione, il subappalto, il lavoro da casa e i problemi ambientali.

L'audit SMETA 2 pillars verifica condizioni di lavoro, salute e sicurezza, diritto al Lavoro - Management Systems - Subappalto e Homeworking - Valutazione Ambientale (versione ridotta).



ORGANICO DEL GRUPPO

Si espone di seguito il numero puntuale e medio per categoria al 30 giugno 2023 e al 30 giugno 2022. L'incremento è dovuto al diverso perimetro di consolidamento.

	N. puntuale	N. medio	N. puntuale	N. medio
	30.06.2023	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2022
Dirigenti	8	8	8	8
Quadri	22	23	22	23
Impiegati	210	209	192	193
Operai	142	142	134	129
Totale	382	383	356	352



7. Azioni proprie

Al 30/06/2023 la società Capogruppo detiene n. 10.681 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,11% del capitale sociale ordinario. Nel corso del primo semestre non sono state acquisite azioni proprie e non sono state effettuate assegnazioni.



SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

	Note	30.06.2023	Restated 31.12.2022
<i>Valori in euro</i>			
Attività non correnti			
Immobilizzazioni immateriali	5	39.028.433	39.020.818
Avviamento	6	215.968.880	215.968.880
Terreni, immobili, impianti e macchinari	7	52.221.107	52.130.951
Attività per diritti d'uso	7	16.158.718	17.709.172
Partecipazioni	8	5.109	5.109
Altre attività non correnti	9	430.931	429.732
Attività finanziarie non correnti		-	-
Attività fiscali differite	10	2.687.456	1.951.640
Totale attività non correnti		326.500.635	327.216.302
Attività correnti			
Rimanenze	11	104.786.011	101.201.958
Crediti commerciali	12	47.823.621	61.599.269
Altre attività correnti	13	4.191.885	6.082.797
Attività per imposte correnti	14	2.747.094	3.493.237
Attività finanziarie correnti		1.041.582	674.237
Disponibilità liquide e strumenti equivalenti	15	48.100.344	61.049.148
Totale attività correnti		208.690.539	234.100.647
Attività non correnti possedute per la vendita		-	-
Totale attivo		535.191.174	561.316.949
Patrimonio netto			
Capitale sociale		1.124.468	1.124.468
Riserve		145.988.049	142.277.658
Riserva piani a benefici definiti		(22.659)	(22.659)
Riserva per stock grant		65.947	65.947
Utile (perdite) portate a nuovo		46.203.906	38.992.842
Risultato netto del periodo		4.574.591	11.242.499
Totale patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo		197.934.301	193.680.755
Patrimonio netto di terzi		(328.229)	(366.135)
Totale patrimonio netto	16	197.606.073	193.314.619
Passività non correnti			
Debiti finanziari	17	142.935.890	152.393.087
Passività per diritti d'uso	17	12.465.262	13.959.419
Fondo per altri benefici ai dipendenti	18	1.650.244	1.443.925
Fondo per rischi ed oneri futuri	19	277.821	288.172
Imposte differite passive	10	9.676.311	9.434.874
Altre passività non correnti	21	-	-
Totale passività non correnti		167.005.528	177.519.477
Passività correnti			
Debiti finanziari	17	44.782.033	38.827.981
Passività per diritti d'uso	17	3.186.635	3.089.661
Debiti commerciali	20	110.696.472	136.717.241
Altre passività correnti	21	9.317.268	8.938.396
Passività per imposte correnti	22	2.597.166	2.909.575
Fondo per rischi ed oneri futuri	19	-	-
Totale passività correnti		170.579.573	190.482.853
Passività direttamente correlate ad attività possedute per la vendita		-	-
Totale patrimonio netto e passivo		535.191.174	561.316.949

2022 Restated: L'importo relativo a Barbanera s.r.l. e Fossalto s.r.l. è incrementato di Euro 1.226 migliaia rispetto a quanto contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2022 per effetto di una valutazione dettagliata del magazzino materie prime a fronte della quale è emerso che alcune tipologie di vino, acquisite dalla società nel periodo 2018-2021 non erano allineate al fair value



alla data di acquisizione. La diversa valutazione è ascrivibile essenzialmente alla naturale evoluzione del prodotto che può essere ascrivibile all'Impossibilità di conservarlo in maniera idonea a causa dell'assenza di vasche con capienza compatibile rispetto alle rimanenze in essere. Tali diversi fattori rilevati rispetto a quelli attesi costituiscono nuove informazioni apprese su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione che, se note, avrebbero influenzato la valutazione degli importi rilevati in tale data.

CONTO ECONOMICO

	Note	30.06.2023	30.06.2022
<i>Valori in euro</i>			
Ricavi delle vendite	23	196.777.796	177.265.963
Variazione delle rimanenze	11	2.269.185	7.707.377
Altri proventi	23	1.627.593	3.114.981
Totale ricavi		200.674.574	188.088.321
Costi per acquisti	24	(135.732.079)	(128.823.667)
Costi per servizi	25	(35.463.539)	(34.109.278)
Costo del personale	26	(12.716.320)	(10.781.536)
Altri costi operativi	27	(538.817)	(524.173)
Costi operativi		(184.450.755)	(174.238.655)
Margine operativo lordo		16.223.819	13.849.666
Ammortamenti	5-7	(5.506.431)	(4.930.955)
Accantonamenti per rischi	19	-	-
Rivalutazioni / (svalutazioni)	28	(827.927)	(798.008)
Risultato operativo		9.889.461	8.120.704
Proventi finanziari		671.544	270.729
Oneri finanziari		(4.313.406)	(2.792.177)
Proventi (oneri) finanziari netti	29	(3.641.863)	(2.521.448)
Risultato prima delle imposte		6.247.598	5.599.256
Imposte	30	(1.635.104)	(1.680.726)
(Perdita) utile connesso ad attività cessate ed in dismissione		-	-
Risultato netto (A)		4.612.494	3.918.530
Attribuibile a:			
(Utile)/ perdita di pertinenza dei terzi		(37.903)	14.438
Risultato di pertinenza del Gruppo		4.574.591	3.932.968

**Prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto consolidato***Valori in Euro*

	Capitale	Riserve di capitale	Riserva per stock grant	Riserva piani a benefici definiti	Riserve di risultato	Patrimonio Netto di Terzi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2022	1.046.266	117.257.981	518.220	(77.633)	41.209.551	-	159.954.385
Aumento capitale							-
Acquisto azioni proprie		(1.429.629)					(1.429.629)
Cessione azioni proprie							-
Dividendi					(879.216)		(879.216)
Stock grant		1.278.338	(452.273)		(826.065)		-
Riserva legale		33.282			(33.282)		-
Riclassifiche e altre variazioni		(45.513)			(658.830)	(156.830)	(861.174)
Totale Utile/(Perdita) complessiva					3.932.968	(14.438)	3.918.530
Saldo al 30 giugno 2022	1.046.266	117.094.459	65.947	(77.633)	42.745.126	(171.268)	160.702.897

Valori in Euro

	Capitale	Riserve di capitale	Riserva per stock grant	Riserva piani a benefici definiti	Riserve di risultato	Patrimonio Netto di Terzi	Totale
Saldo al 1 gennaio 2023	1.124.468	142.277.658	65.947	(22.659)	50.235.341	(366.135)	193.314.619
Aumento capitale							-
Acquisto azioni proprie							-
Cessione azioni proprie							-
Dividendi					(944.930)		(944.930)
Stock grant							-
Riserva legale							-
Riclassifiche e altre variazioni		3.710.390			(3.086.505)	3	623.889
Totale Utile/(Perdita) complessiva					4.574.591	37.903	4.612.494
Saldo al 30 giugno 2023	1.124.468	145.988.049	65.947	(22.659)	50.778.497	(328.229)	197.606.073

**RENDICONTO FINANZIARIO**

Valori in Euro

	Note	30.06.2023	30.06.2022
Utile (perdita) di periodo prima delle imposte		6.247.598	5.599.256
Rettifiche per:			
- elementi non monetari - stock grant		-	-
- accantonamenti al fondo svalutazione crediti al netto degli utilizzi	827.927		798.008
- elementi non monetari - accantonamenti / (rilasci)		-	-
- elementi non monetari - ammortamenti	5.506.431		4.930.955
Utile di periodo (perdita) prima delle imposte rettificato		12.581.956	11.328.219
Disponibilità liquide generate dalle operazioni			
Imposte sul reddito pagate	(554.535)		(247.135)
Altri (proventi)/oneri finanziari senza flusso monetario (c. Amm. Fin)	1.724.261		1.721.302
Totale		1.169.726	1.474.168
Variazioni del capitale circolante			
Variazione crediti verso clienti	12.947.721		20.070.927
Variazione debiti verso fornitori	(26.020.769)		(30.165.047)
Variazione delle rimanenze	(3.607.664)		(9.927.021)
Variazione altri crediti e altri debiti	1.621.750		(3.898.150)
Altre variazioni	23.611		(267.042)
Variazione TFR e altri fondi	195.968		(217.940)
Variazioni altri fondi e imposte differite	(494.379)		93.486
Totale		(15.333.761)	(24.310.787)
Cash flow da attività operativa (1)		(1.582.079)	(11.508.401)
Investimenti:			
- Materiali	(2.337.984)		(386.266)
- Immateriali	(1.729.465)		(1.953.378)
- Flusso di cassa netto derivante dall'aggregazione aziendale (*):	-		(15.055.797)
- Finanziari	-		-
Cash flow da attività di investimento (2)		(4.067.449)	(17.395.442)
Attività finanziaria			
Incassi / (rimborsi) prestito obbligazionario	(3.250.000)		-
Accensioni di finanziamenti a breve	13.685.000		10.890.050
(Rimborsi) di finanziamenti a breve	-		-
Incassi / (rimborsi) finanziamento revolving	(8.000.000)		-
Incassi / (rimborsi) altri debiti finanziari	(4.607.500)		7.855.465
Variazione altre attività finanziarie	(367.345)		663.514
Variazione altre passività finanziarie	(4.438.389)		3.034.978
Acquisto azioni proprie	-		(1.429.629)
Cessione azioni proprie	-		-
Dividendi erogati	(944.930)		(879.216)
Aumenti di capitale sociale di natura monetaria	-		-
Variazione riserva per Stock Grant	-		-
Altre variazioni di patrimonio netto	623.889		(704.344)
Cash flow da attività di finanziamento (3)		(7.299.275)	19.430.819
Cash flow da attività in funzionamento		(12.948.803)	(9.473.024)
Variazione disponibilità liquide (1+2+3)		(12.948.803)	(9.473.024)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		61.049.148	59.103.392
Disponibilità liquide alla fine del periodo		48.100.345	49.630.368



FORMA E CONTENUTO DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

Premessa

La presente Relazione Finanziaria al 30 giugno 2023 è stata redatta ai sensi del Regolamento EGM e nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea. Con “IFRS” si intendono anche gli International Accounting Standards (“IAS”) tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall’Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”) e ancor prima Standing Interpretations Committee (“SIC”).

La Direttiva 2004/109/CE (la “Direttiva Transparency”) e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 hanno introdotto l’obbligo per gli emittenti valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell’Unione Europea di redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio XHTML, sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (European Single Electronic Format), approvato da ESMA. Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 la Relazione al Bilancio consolidato e la Nota integrativa sono stati “marcati” alla tassonomia ESEF, utilizzando un linguaggio informatico integrato (iXBRL).

Il presente bilancio intermedio consolidato è stato preparato in conformità allo IAS 34 *Bilanci intermedi*. Non contiene tutte le informative che sarebbero altrimenti richieste in una serie completa di bilanci e deve essere letto congiuntamente al bilancio annuale 2022.

Schemi di Bilancio

La presente Relazione Finanziaria consolidata semestrale al 30 giugno 2023 è costituita dagli schemi della Situazione Patrimoniale – Finanziaria, del Conto economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull’andamento della gestione.

Lo schema adottato per la Situazione Patrimoniale – Finanziaria prevede la distinzione delle attività e delle passività tra correnti e non correnti.

Il Gruppo ha optato per la presentazione delle componenti dell’utile/perdita d’esercizio in un unico prospetto di Conto economico complessivo, che include il risultato dell’esercizio e, per categorie omogenee, i proventi e gli oneri che, in base agli IFRS, sono imputati direttamente a patrimonio netto. Lo schema di Conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.



Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto include, oltre agli utili / perdite complessivi del periodo, gli importi delle operazioni con i possessori di capitale e i movimenti intervenuti durante l'esercizio nelle riserve.

Nel rendiconto finanziario, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono presentati utilizzando il metodo indiretto, per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o dall'attività finanziaria.

1. Area di consolidamento

Sono considerate società controllate tutte le società partecipate sulle quali il Gruppo ha contemporaneamente:

- potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata;
- capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla partecipazione nell'entità consolidata.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere. Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente, rispettivamente nella Situazione Patrimoniale-Finanziaria e nel Conto Economico consolidati.

Vengono di seguito elencate le entità incluse nell'area di consolidamento e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte del Gruppo.

Società	Nazione	Capitale Sociale		Società Controllante	Percentuale di possesso	Percentuale di possesso diretta
		Valuta	Importo			
IWB S.p.A.	Italia	EUR	1.124.468	-	Capogruppo	
Provinco Italia S.p.A.	Italia	EUR	132.857	IWB S.p.A.	100%	100%
Giordano Vini S.p.A.	Italia	EUR	14.622.511	IWB S.p.A.	100%	100%
Enoitalia S.p.A.	Italia	EUR	1.453.055	IWB S.p.A.	100%	100%
Enovation Brands Inc	Stati Uniti	USD	1.000	IWB S.p.A.	85%	85%
Barbanera S.r.l.	Italia	EUR	113.915	IWB S.p.A.	100%	100%
Fossalto S.r.l.	Italia	EUR	10.000	IWB S.p.A.	100%	100%
Italian Wine Brands Uk Ltd	Inghilterra	GBP	1	IWB S.p.A.	100%	100%
Provinco Deutschland GmbH	Germania	EUR	25.000	Provinco Italia S.p.A.	100%	-
Raphael Dal Bo AG	Svizzera	CHF	100.000	Provinco Italia S.p.A.	100%	-



2. Principi generali di redazione

La Relazione Finanziaria Annuale consolidata è stata redatta nella prospettiva della continuità aziendale, con valuta di presentazione costituita dall'Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi, se non diversamente indicato, gli importi evidenziati nelle note di accompagnamento.

Il principio generale adottato nella predisposizione della presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata è quello del costo, ad eccezione degli strumenti finanziari derivati valutati a *fair value*.

I più significativi principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio consolidato sono:

Aggregazioni di imprese

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è valutato come somma del corrispettivo trasferito misurato al *fair value* (valore equo) alla data di acquisizione e dell'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, l'acquirente deve valutare qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* (valore equo) oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi e classificati tra le spese amministrative.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) possedute per la vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento.

Ogni corrispettivo potenziale deve essere rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione e classificato secondo le disposizioni dello IAS 32.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa.



Le quote del patrimonio netto di pertinenza delle interessenze di terzi, alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure al pro-quota del valore delle attività nette riconosciute per l'impresa acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri utili (perdite) complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, vengono riportati nel bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Le transazioni in cui la controllante acquisisce o cede ulteriori quote di minoranza senza modificare il controllo esercitato sulla controllata sono transazioni con i soci e pertanto i relativi effetti devono essere riconosciuti a patrimonio netto: non vi saranno rettifiche al valore dell'avviamento ed utili o perdite rilevati nel conto economico.

Gli oneri accessori alle operazioni di aggregazione aziendale sono rilevati a conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.



Attività immateriali a vita indefinita

Avviamento

L'avviamento è rilevato come attività con vita utile indefinita e non viene ammortizzato, bensì sottoposto annualmente, o più frequentemente se vi sia un'indicazione che specifici eventi o modificate circostanze possano aver determinato una riduzione durevole di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*). Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al netto di eventuali perdite di valore cumulate.

Al fine di verificare la presenza di riduzioni durevoli di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione alle singole unità generatrici di flussi o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Ogni unità o Gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato rappresenta il livello più basso a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna.

L'eventuale perdita di valore è identificata attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità generatrice di cassa ed il suo valore recuperabile. Nel caso in cui il valore recuperabile da parte dell'unità generatrice di flussi sia inferiore al valore di carico attribuito, si rileva la relativa perdita di valore. Tale perdita di valore non è ripristinata nel caso in cui vengano meno i motivi che la hanno generata.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa deve essere incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita derivante dalla dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa deve essere determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Marchio

Con effetto dal 1° gennaio 2014, gli Amministratori della Giordano Vini S.p.A., anche con il supporto di un esperto indipendente, hanno attribuito al marchio acquisito nell'ambito di un'operazione di aggregazione una vita utile indefinita. Nell'ambito dell'aggregazione aziendale realizzata nel 2015, per quanto riguarda Provinco Italia S.p.A. parte del relativo prezzo di acquisto è stata allocata sui marchi di proprietà della Provinco stessa, attribuendo anche ad essi vita utile indefinita.



Attività immateriali a vita definita

Le attività immateriali a vita definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'ammortamento è commisurato al periodo della prevista vita utile dell'immobilizzazione e inizia quando l'attività è disponibile all'uso. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti sono apportati con applicazione prospettica.

Ogniquale volta vi siano ragioni che lo rendano opportuno, le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad *impairment test*.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre attività immateriali sono iscritte nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria solo se è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e se il costo dell'attività può essere misurato in modo attendibile. Rispettate queste condizioni, le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto che corrisponde al prezzo pagato aumentato degli oneri accessori.

Il valore contabile lordo delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita viene sistematicamente ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali ne avviene l'utilizzo, mediante lo stanziamento di quote di ammortamento costanti, in relazione alla vita utile stimata. L'ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ed è proporzionato, per il primo esercizio, al periodo di effettivo utilizzo. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono stabilite in base alla vita utile dei relativi beni.

Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Annuale sono le seguenti.

CATEGORIA	VITA UTILE
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere di ingegno	3 anni
Progetto di adeguamento del controllo di gestione	3 anni
Software e altre attività immateriali	3-4 anni

Attività per diritti d'uso

I contratti di lease sono contabilizzati come diritti d'uso nell'attivo non corrente con contropartita una passività finanziaria. Il costo del canone è scomposto nelle sue componenti di onere finanziario, contabilizzato a conto economico nel periodo di durata del contratto, e di rimborso del capitale, iscritto a riduzione della passività finanziaria. Il diritto d'uso è ammortizzato su base mensile a quote costanti nel periodo minore fra vita utile del bene e durata del contratto.



Diritti d'uso e passività finanziarie sono inizialmente valutati al valore attuale dei futuri pagamenti attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale (incremental borrowing rate).

Terreni, immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono composte da:

- terreni e fabbricati industriali;
- impianti e macchinari;
- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Sono iscritte al costo d'acquisizione o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione necessari alla messa in funzione del bene per l'uso a cui è stato destinato.

Il costo è ridotto degli ammortamenti, ad eccezione dei terreni che non sono ammortizzati in quanto aventi vita utile indefinita, e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati linearmente attraverso percentuali che riflettono il deterioramento economico e tecnico del bene e sono computati a partire dal momento in cui il bene è disponibile per l'uso.

Le parti significative delle attività materiali che hanno differenti vite utili, sono contabilizzate separatamente e ammortizzate sulla base della loro vita utile.

Le vite utili e i valori residui sono rivisti annualmente in occasione della chiusura del bilancio di esercizio. Le vite utili utilizzate ai fini della predisposizione della presente Relazione Finanziaria Annuale consolidata sono le seguenti.

CATEGORIA	VITA UTILE
Terreni	Indefinita
Fabbricati	18-50 anni
Impianti e macchinari:	
- Mezzi di trasporto interni	10-12 anni
- Impianti generici	8-18 anni
- Macchinari	6-15 anni
- Vasche e serbatoi	4-20 anni
Attrezzature industriali e commerciali:	
- Automezzi	5-8 anni
- Attrezzature	8-12 anni
- Macchine elettroniche	4-8 anni
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	15 anni
- Beni in comodato d'uso	4 anni



Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e riparazioni di natura ordinaria sono direttamente imputati a conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di attività materiali sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al Conto Economico dell'esercizio.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione.

Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset* ai sensi dello IAS 23 – Oneri finanziari) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe di beni cui essi si riferiscono.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Perdita di valore delle attività

Almeno una volta all'anno viene verificato se le attività e/o le unità generatrici di cassa ("CGU") cui le attività sono attribuibili possano aver subito una perdita di valore. Se esiste una tale evidenza, si procede alla stima del valore recuperabile delle attività/CGU. L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti a verifica per perdita di valore ogni anno o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore fra il suo *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene, al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto che riflette le variazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi dell'attività.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, viene stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nell'eventualità in cui il valore recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) fosse inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore di recupero e la perdita viene imputata a conto economico. Successivamente, se una perdita su attività diverse dall'avviamento viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che comunque non può eccedere il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse mai stata effettuata la svalutazione per perdita di valore). Tale ripristino di valore è immediatamente contabilizzato a conto economico.



Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dal consolidamento sono iscritte al costo rettificato per riduzioni del valore. La differenza positiva, emergente dall'atto dell'acquisto, tra il costo di acquisizione e la quota di patrimonio netto a valori correnti della partecipata di competenza è, pertanto, inclusa nel valore di carico della partecipazione. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e l'entità abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza notevole così come definita dallo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto. Tale influenza si presume esistere di norma qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra il 20% e il 50%, o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – abbia il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici quali, a titolo di esempio, la partecipazione a patti di sindacato congiuntamente ad altre forme di esercizio significativo dei diritti di governance.

Gli accordi a controllo congiunto (*joint arrangements*) sono accordi in base ai quali due o più parti hanno il controllo congiunto in base ad un contratto. Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando, per le decisioni relative a tale attività, è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Tali accordi possono dare origine a *joint ventures* o *joint operations*.

Una *joint-venture* è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti, che detengono il controllo congiunto, vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa. Le *joint ventures* si distinguono dalle *joint operations* che si configurano invece come accordi che danno alle parti dell'accordo, che hanno il controllo congiunto dell'iniziativa, diritti sulle singole attività e obbligazioni per le singole passività relative all'accordo. In presenza di *joint operations*, è obbligatorio rilevare le attività e passività, i costi e ricavi dell'accordo in base ai principi contabili di riferimento. Il Gruppo non ha in essere accordi di *joint operations*.



Strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari sono inclusi nelle voci di bilancio di seguito descritte. La voce Partecipazioni e altre attività finanziarie non correnti include (i) le partecipazioni in imprese controllate, (ii) Altre attività finanziarie non correnti. Le attività finanziarie correnti includono (a) i crediti commerciali e (b) le disponibilità e mezzi equivalenti. In particolare, la voce Disponibilità e mezzi equivalenti include i depositi bancari. Le passività finanziarie si riferiscono ai debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su ordini, cessione di crediti, nonché alle altre passività finanziarie (che includono il *fair value* negativo degli strumenti finanziari derivati).

Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti diverse dalle partecipazioni, così come le passività finanziarie, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dall' IFRS 9. I finanziamenti e i crediti non detenuti a scopo di negoziazione, le attività detenute con l'intento di mantenerle in portafoglio sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Quando le attività finanziarie non hanno una scadenza prefissata, sono valutate al costo di acquisizione. Sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria possa aver subito una riduzione di valore. Se esistono evidenze oggettive, la perdita di valore deve essere rilevata come costo nel conto economico del periodo. Ad eccezione degli strumenti finanziari derivati, le passività finanziarie sono esposte al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al costo ammortizzato che coincide con il valore nominale rettificato, per adeguarlo al presunto valore di realizzo, tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione. Tale fondo svalutazione è commisurato sia all'entità dei rischi relativi a specifici crediti, sia all'entità del rischio generico di mancato incasso incombente sulla generalità dei crediti, prudenzialmente stimato in base all'esperienza del passato ed al grado di equilibrio finanziario noto della generalità dei debitori.

I debiti commerciali e gli altri debiti sono iscritti al valore nominale, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. I crediti ed i debiti in valute estere sono allineati ai cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e gli utili o le perdite derivanti da tale conversione sono imputati a conto economico.

I crediti ceduti a seguito di operazioni di factoring sono eliminati dall'attivo patrimoniale se i rischi ed i benefici correlati alla loro titolarità sono stati sostanzialmente trasferiti al cessionario, configurandosi pertanto una cessione pro-soluto. La quota di oneri della cessione, certa nel quantum, è iscritta tra le passività finanziarie.



Gli incassi ricevuti per conto della società di factoring e non ancora trasferiti, generati dalle condizioni contrattuali che prevedono il trasferimento periodico e predeterminato, sono classificati tra le passività finanziarie.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce relativa a disponibilità liquide e mezzi equivalenti include cassa, conti correnti bancari, conti correnti postali, depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Debiti finanziari

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per le parti di prezzo differito riferite alla cessione dei crediti pro-soluto, nonché altre passività finanziarie.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al valore di mercato (*fair value*) ridotto dei costi dell'operazione; successivamente sono valutate al costo ammortizzato e cioè al valore iniziale, al netto dei rimborsi in linea capitale già effettuati, rettificato (in aumento o in diminuzione) in base all'ammortamento (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) di eventuali differenze fra il valore iniziale e il valore alla scadenza.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore fra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'entità si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. La configurazione di costo adottata è il costo medio specifico ponderato. I costi di acquisto comprendono i prezzi corrisposti ai fornitori aumentati dalle spese accessorie sostenute fino all'ingresso nei magazzini, al netto di sconti ed abbuoni. I costi di produzione comprendono sia i costi diretti dei materiali e della mano d'opera, sia i costi indiretti di produzione ragionevolmente attribuibili. Nella ripartizione delle spese generali di produzione, per l'imputazione del costo dei prodotti si tiene conto della normale capacità produttiva degli impianti.

A fronte del valore delle rimanenze così determinato sono effettuati accantonamenti per tenere conto delle giacenze considerate obsolete o a lenta rotazione.

Le rimanenze includono anche il costo di produzione relativo ai resi attesi nei periodi futuri connessi a consegne già effettuate, stimato sulla base del valore di vendita dedotto del margine medio applicato.



Attività e passività possedute per la vendita

Le attività e passività possedute per la vendita e *discontinued operation* sono classificate come tali se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del Gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando l'entità è coinvolta in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come possedute per la vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, l'entità continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività possedute per la vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita.

Benefici ai dipendenti

I premi pagati a fronte di piani a contributi definiti sono rilevati a conto economico per la parte maturata nell'esercizio.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso di un predeterminato periodo di servizio. In particolare, la passività che rappresenta il beneficio dovuto ai dipendenti in base ai piani a prestazioni definite è iscritta in bilancio al valore attuariale della stessa.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni dell'entità. La determinazione del valore attuale degli impegni è effettuata da un attuario indipendente con il "metodo della proiezione unitaria" ("*Projected Unit Credit Method*"). Tale metodo considera ogni periodo di servizio



prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per i piani a prestazioni definite maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni dell'entità ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente. Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso di mercato a fine periodo relativo a zero coupon bonds con scadenza pari alla durata media residua della passività.

L'ammontare delle perdite e degli utili attuariali, derivanti da variazioni nelle stime effettuate, è imputato a conto economico.

Si segnala che la valutazione del TFR in base allo IAS 19 ha riguardato IWB S.p.A., Giordano Vini S.p.A. ed Enoitalia S.p.A. i cui bilanci e reporting package sono rispettivamente redatti in base agli IAS/IFRS e non ha invece impattato Provinco Italia S.p.A.; l'effetto su tale società è stimato non significativo.

Benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Il Gruppo retribuisce il proprio top management anche attraverso piani di *stock grant*. In tali casi, il beneficio teorico attribuito ai soggetti interessati è addebitato a conto economico negli esercizi presi a riferimento dal piano con contropartita a riserva di patrimonio netto e a debiti verso dipendenti e/o amministratori per la componente da riconoscere in denaro. Tale beneficio viene quantificato misurando alla data di assegnazione il *fair value* dello strumento assegnato attraverso tecniche di valutazione finanziaria, includendo nella valutazione eventuali condizioni di mercato ed adeguando ad ogni data di bilancio il numero dei diritti che si ritiene verranno assegnati.

Fondi per rischi ed oneri futuri

Si tratta di stanziamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) e relativi ad un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. Qualora le attese di impiego di risorse vadano oltre l'esercizio successivo, l'obbligazione è iscritta al valore



attuale determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi futuri attesi scontati ad un tasso che tenga anche conto del costo del denaro e del rischio della passività.

Gli accantonamenti sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente; eventuali variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono menzionati nelle note esplicative senza procedere ad alcuno stanziamento.

Ricavi delle vendite

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che all'entità affluiranno dei benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi sono rilevati al netto di sconti, abbuoni e resi.

I ricavi relativi divisione *distance selling* sono rilevati al momento della consegna al cliente da parte del vettore. I ricavi per vendite di vino, prodotti alimentari e *gadget* sono rilevati unitariamente.

La divisione *distance selling* accetta, per ragioni commerciali, resi da parte dei clienti per vendita a distanza secondo i termini previsti dalle condizioni di vendita. In relazione a tale prassi, gli importi fatturati al momento della spedizione della merce sono rettificati degli ammontari per i quali, anche in base all'esperienza storica, si può ragionevolmente prevedere che alla data di bilancio non tutti i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni siano stati trasferiti. I resi così determinati sono iscritti nel conto economico a riduzione dei ricavi.

Interessi attivi

Gli interessi attivi sono registrati a conto economico in base a criteri di competenza secondo il metodo del tasso effettivo di rendimento. Si riferiscono principalmente a conti correnti bancari.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono registrati quando vi è la ragionevole certezza che gli stessi possano essere ricevuti (tale momento coincide con la delibera formale degli enti pubblici eroganti) e siano stati soddisfatti tutti i requisiti dettati dalle condizioni per ottenerli.

I ricavi per contributi pubblici sono iscritti a conto economico in base al sostenimento dei costi per i quali sono stati concessi.

***Dividendi***

La distribuzione dei dividendi agli azionisti, qualora deliberata, genera la nascita di un debito al momento dell'approvazione dell'Assemblea degli azionisti.

Riconoscimento dei costi

Le spese di vendita e di marketing sono riconosciute a conto economico nel momento in cui sono sostenute o il servizio viene reso.

I costi per le campagne promozionali, mailing o altri mezzi sono spesate al momento della spedizione del materiale.

I costi di ricerca e di sviluppo non capitalizzabili, costituiti esclusivamente dal costo del personale, sono spesi nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Interessi passivi

Gli interessi passivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio, o qualora conosciute, quelle che saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte anticipate e differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile. Il beneficio fiscale derivante dal riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando e nella misura



in cui sia ritenuta probabile la disponibilità di redditi imponibili futuri a fronte dei quali tali perdite possano essere utilizzate.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI)

Rientrano in questa categoria valutativa gli strumenti di equity per i quali il Gruppo - al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto (FVOCI).

- Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo".
- Sono inizialmente rilevate al fair value, incluso i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione.
- Sono successivamente valutate al fair value, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. Tale riserva non rigirerà a conto economico. In caso di cessione dell'attività finanziaria, l'ammontare sospeso ad equity viene riclassificato negli utili a nuovo.

I dividendi derivanti da tali attività finanziarie sono rilevati a conto economico nel momento in cui sorge il diritto all'incasso.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVPL)

Rientrano in questa categoria valutativa:

- i. gli strumenti di equity per i quali il Gruppo - al momento della rilevazione iniziale oppure alla transizione - non ha esercitato l'opzione irrevocabile di presentare gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value nel patrimonio netto. Sono classificati fra le attività non correnti nella voce "Altre attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico";
- ii. gli strumenti di debito per i quali il modello di business del Gruppo per la gestione delle attività prevede la vendita degli strumenti e i flussi di cassa associati all'attività



finanziaria rappresentano il pagamento del capitale in essere. Sono classificati fra le attività correnti nella voce “Altre attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico”;

- iii. gli strumenti derivati, ad eccezione di quelli designati come strumenti di copertura, classificati nella voce “strumenti finanziari derivati”.

Sono inizialmente rilevate al *fair value*. I costi di transazione direttamente attribuibili all’acquisizione sono rilevati in conto economico. Sono successivamente valutate al *fair value*, e gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono riconosciuti a conto economico.

Strumenti finanziari derivati designati come strumenti di copertura

Coerentemente con quanto stabilito da IFRS 9, gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- gli elementi coperti e gli strumenti di copertura soddisfano i requisiti di ammissibilità;
- all’inizio della relazione di copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell’effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia:
 - esiste una relazione economica fra l’elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - l’effetto del rischio credito non è dominante rispetto alle variazioni associate al rischio coperto;
 - il rapporto di copertura (*hedge ratio*) definito nella relazione di copertura è rispettato, anche attraverso azioni di ribilanciamento ed è coerente con la strategia di gestione dei rischi adottata dal Gruppo.

Tali strumenti derivati sono valutati al *fair value*.

A seconda della tipologia di copertura, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alle variazioni del *fair value* di un’attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l’utile o la perdita derivante dalle successive variazioni di *fair value* dello strumento di copertura è rilevato a Conto economico. L’utile o la perdita sull’ elemento coperto, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale attività o passività (*basis adjustment*) e viene anch’esso rilevato a Conto economico;
- *Cash flow hedge* - se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell’esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un’attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura altamente probabile, la porzione efficace della variazione di *fair value* del derivato di copertura viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre la parte



inefficace viene rilevata immediatamente a Conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riclassificati nel Conto economico nell'esercizio in cui l'elemento coperto produce un effetto sul Conto economico.

Se la copertura di una transazione futura altamente probabile comporta successivamente la rilevazione di un'attività o passività non finanziaria, gli importi che sono sospesi a patrimonio netto vengono inclusi nel valore iniziale dell'attività o passività non finanziaria.

La stima del fair value

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è determinato in base ai prezzi di mercato alla data di chiusura del bilancio. Il prezzo di mercato di riferimento per le attività finanziarie detenute è il prezzo corrente di vendita (prezzo d'acquisto per le passività finanziarie).

Il *fair value* degli strumenti finanziari che non sono trattati in un mercato attivo è determinato attraverso varie tecniche valutative e delle ipotesi in base alle condizioni di mercato esistenti alla data di chiusura del bilancio. Per le passività a medio e lungo termine si confrontano i prezzi di strumenti finanziari simili quotati, per le altre categorie di strumenti finanziari si attualizzano i flussi finanziari.

Il *fair value* degli IRS è determinato attualizzando i flussi finanziari stimati da esso derivanti alla data di bilancio. Per i crediti s'ipotizza che il valore nominale al netto delle eventuali rettifiche apportate per tenere conto della loro esigibilità, approssimi il *fair value*. Il *fair value* delle passività finanziarie ai fini dell'informativa è determinato attualizzando i flussi finanziari da contratto ad un tasso d'interesse che approssima il tasso di mercato al quale l'entità si finanzia.

3. Misurazione del *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, si riporta di seguito la classificazione di tali strumenti sulla base della gerarchia di livelli prevista dall'IFRS 13, che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni non rettifiche rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili sul mercato, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè, in quanto derivati dai prezzi);

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Non sono in essere attività e passività che sono valutate al *fair value* al 30 giugno 2023.



3.1 Rischi finanziari

Il Gruppo è esposto principalmente a rischi finanziari, al rischio di credito e al rischio di liquidità.

Rischi derivanti da variazione dei cambi

Il Gruppo è soggetto al rischio di mercato derivante dalla fluttuazione dei cambi, in quanto opera in contesto internazionale, con transazioni condotte in diverse valute. L'esposizione al rischio deriva sia dalla distribuzione geografica dell'attività commerciale, sia dai diversi Paesi in cui avvengono gli acquisti. A protezione di qs rischio il Gruppo ha definito idonee coperture a termine per il fatturato in USD diventato particolarmente rilevante a valle dell'acquisizione di Enoitalia.

Rischi derivanti da variazione dei tassi

Anche se l'indebitamento finanziario è in prevalenza regolato da un tasso di interesse fisso, il Gruppo è comunque esposto al rischio della loro fluttuazione. L'evoluzione dei tassi di interesse è costantemente monitorata dalla Società e in rapporto alla loro evoluzione potrà essere valutata l'opportunità di procedere ad un'adeguata copertura del rischio di tasso d'interesse. Attualmente il Gruppo non si copre, tenuto conto dell'impatto poco significativo sul conto economico derivante dalle variazioni dei tassi.

Gli strumenti finanziari derivati (per copertura cambi) in relazione ai quali non è possibile individuare un mercato attivo, sono iscritti al fair value e sono inclusi nelle voci di attività e passività finanziarie e altre attività e passività. Il fair value relativo è stato determinato attraverso tecniche di valutazione basate su dati di mercato, in particolare avvalendosi di appositi modelli di pricing riconosciuti dal mercato.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione delle società del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

I crediti esposti sono costituiti essenzialmente da crediti nei confronti di consumatori finali per i quali il rischio di mancato incasso è moderato e comunque di importo individuale minimo. La Società è dotata di strumenti di controllo preventivo della solvibilità di ogni singolo cliente, nonché di strumenti di monitoraggio e sollecito dei crediti attraverso analisi dei flussi di incasso, dei ritardi di pagamento e di altri parametri statistici.

I crediti verso la GDO e il canale ho.re.ca sono assicurati; per le spedizioni verso paesi ad alto indice di rischiosità viene richiesto il pagamento anticipato.



Rischio di liquidità

Il Gruppo finanzia le proprie attività sia tramite i flussi di cassa generati dalla gestione operativa che tramite il ricorso a fonti di finanziamento esterne ed è dunque esposto al rischio di liquidità, rappresentato dal fatto che le risorse finanziarie non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti. I flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità del Gruppo sono controllati considerando la scadenza delle attività finanziarie (crediti commerciali e altre attività finanziarie) ed i flussi finanziari attesi dalle relative operazioni. Il Gruppo dispone sia di linee di credito garantite, sia di non garantite, costituite da linee a breve termine revocabili nelle forme di finanziamento caldo, scoperti di conto corrente e credito di firma.

Rischio di *default* e “*coventant*” sul debito

Il rischio in esame attiene alla presenza nei contratti di finanziamento di disposizioni che legittimino le controparti a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Rischi operativi e gestionali

Il Gruppo non gestisce, né è proprietario di vigneti e acquista le materie prime necessarie alla produzione di vini (uve, mosti e vino sfuso) direttamente da produttori terzi. L'andamento del mercato di tali materie prime, che sono prodotti naturali, dipende in larga misura dai risultati delle vendemmie, che a loro volta sono influenzate, in termini quantitativi e qualitativi, da fattori climatici, fitopatologici o inquinanti. Sebbene il Gruppo abbia adottato un sistema di approvvigionamento flessibile, basato sull'acquisto di anno in anno delle materie prime nelle principali regioni enologiche italiane in funzione dell'andamento dei raccolti e abbia sviluppato dei rapporti consolidati con i fornitori, non è possibile escludere che vendemmie particolarmente scarse possano determinare un significativo aumento dei prezzi delle materie prime o rendere più difficile l'approvvigionamento di uve, mosti e vino sfuso nelle quantità e qualità necessarie a sostenere la domanda dei propri clienti. Inoltre, il catalogo del Gruppo è composto prevalentemente da vini DOC, DOCG e IGT e l'andamento negativo dei raccolti potrebbe influire sulla capacità del Gruppo di continuare a mantenere un paniere di prodotti offerti incentrato su vini con queste caratteristiche. Tali circostanze potrebbero avere un effetto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.



4. Principi contabili

4.1 Principi contabili adottati

Ai sensi dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” vengono qui di seguito indicati i principi contabili IFRS omologati entrati in vigore a partire dal 01 gennaio 2023 e le relative interpretazioni:

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e IFRS Practice Statement 2: Disclosure sui principi contabili**

Tali modifiche forniscono una guida per l’applicazione dei giudizi di materialità all’informativa sui principi contabili in modo che siano più utili; in particolare:

- l’obbligo di indicare i principi contabili “significativi” è stato sostituito con l’obbligo di indicare quelli “rilevanti”;
- è stata aggiunta una guida su come applicare il concetto di rilevanza alle disclosure sui principi contabili.

Nel valutare la rilevanza delle disclosure sui principi contabili, le entità devono considerare sia la dimensione delle operazioni, altri eventi o condizioni e la loro natura.

- **Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori**

Tali modifiche introducono una nuova definizione di “stime contabili”, distinguendole più chiaramente dalle politiche contabili, e forniscono una guida per determinare se i cambiamenti devono essere trattati come cambiamenti nelle stime, cambiamenti di principi contabili o errori.

- **Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito – imposte differite e anticipate derivanti da una singola transazione**

Tali modifiche eliminano la possibilità di non riconoscere imposte differite al momento della rilevazione iniziale di transazioni che danno origine a differenze temporanee imponibili e deducibili (ad es. contratti di leasing).

Con riferimento ai contratti di leasing, tali modifiche chiariscono inoltre che, quando i pagamenti dei canoni di leasing sono deducibili a fini fiscali, è una questione di giudizio (dopo aver considerato la legge fiscale applicabile) se tali deduzioni siano attribuibili a fini fiscali alla passività per leasing iscritta in bilancio o al relativo diritto d’uso. Se le deduzioni fiscali sono attribuite al diritto d’uso, i valori fiscali del diritto d’uso e della passività per leasing sono uguali ai loro valori contabili, e non sorgono differenze temporanee al momento della rilevazione iniziale. Tuttavia, se le deduzioni fiscali sono attribuite alla passività per leasing, i valori fiscali del diritto d’uso e della passività per leasing sono nulli, dando origine a differenze temporanee imponibili e deducibili, rispettivamente. Anche se le differenze temporanee lorde sono uguali, devono comunque essere rilevate una passività e un’attività fiscale differita.



- **IFRS 17 – Contratti assicurativi e Modifiche all'IFRS 17 – Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Informazioni comparative**

L'IFRS 17, che sostituisce l'IFRS 4 “Contratti assicurativi”, definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti.

Le modifiche consentono di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Il classification overlay facoltativo introdotto da tale modifica consente di rendere più utili le informazioni comparative presentate al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9.

- **Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Riforma Fiscale internazionale – Regole del modello Pillar Two**

Tali modifiche offrono un'esenzione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dalla riforma fiscale internazionale dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE). L'OCSE ha pubblicato le regole del modello del Pillar Two nel dicembre 2021 per garantire che le grandi società multinazionali siano soggette a un'aliquota fiscale minima del 15%.

Le modifiche prevedono:

un'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte differite ed alla relativa disclosure derivanti dalle giurisdizioni che applicano le norme fiscali globali. Ciò contribuirà a garantire la coerenza dei bilanci, facilitando al contempo l'attuazione delle norme; e la pubblicazione delle disclosure mirate ad aiutare gli investitori a comprendere meglio l'esposizione di una società alle imposte sul reddito derivanti dalla riforma, in particolare prima dell'entrata in vigore della legislazione di attuazione delle norme.

Tali modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2023 e non sono richieste disclosure nei bilanci intermedi.

Il Bilancio di Gruppo al 30 giugno 2023 si avvale dell'eccezione temporanea di cui sopra. Le informazioni richieste, la cui determinazione è tuttora in corso, verranno fornite nel Bilancio di Gruppo al 31 dicembre 2023

Si segnala, inoltre, che le imposte sul reddito sono riconosciute sulla base della miglior stima dell'aliquota media ponderata attesa per l'intero esercizio rettificata per includere nel periodo di riferimento eventuali item non ricorrenti, in linea con le indicazioni fornite dallo IAS 34 per la redazione dei bilanci intermedi.

4.2 Principi contabili internazionali e/o interpretazioni emessi ma non ancora entrati in vigore nel primo semestre 2023

Come richiesto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, vengono di seguito indicati i nuovi Principi o le Interpretazioni già emessi, ma non ancora



entrati in vigore oppure non ancora omologati dall'Unione Europea al 30 giugno 2023 e pertanto non applicabili, e i prevedibili impatti sul Bilancio Consolidato.

Nessuno di tali Principi e Interpretazioni è stato adottato dal Gruppo in via anticipata.

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti o non correnti**

Le modifiche chiariscono i criteri che devono essere applicati per la classificazione delle passività come correnti o non correnti e precisano che la classificazione di una passività non è influenzata dalla probabilità che il regolamento della passività sia posticipato di dodici mesi successivi all'esercizio di riferimento. L'intenzione del Gruppo di liquidare nel breve periodo non ha impatto sulla classificazione. Tali modifiche, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie a seguito di tali modifiche.

- **Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio – passività non correnti con covenants**

Tali modifiche specificano che i covenant da rispettare dopo la data di riferimento del bilancio non influiscono sulla classificazione del debito come corrente o non corrente alla data di riferimento del bilancio. Le modifiche richiedono invece che la società fornisca informazioni su tali covenant nelle note al bilancio.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sulla classificazione delle passività finanziarie e in termini di disclosure a seguito di tali modifiche.

- **Modifiche all'IFRS 16 Leasing: Passività per leasing in una transazione di vendita e leaseback**

Tali modifiche precisano i requisiti per la contabilizzazione di una vendita e un leaseback dopo la data della transazione.

In particolare, nella valutazione successiva della passività derivante dal contratto di leasing, il venditore-locatario determina i "canoni di leasing" e i "canoni di leasing rivisti" in modo tale da non rilevare utili o perdite che si riferiscono al diritto d'uso mantenuto.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Non si prevedono impatti sul Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche.

- **Modifiche allo IAS 7 Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Supplier Finance arrangements**

Tali modifiche introducono nuovi requisiti di informativa per migliorare la trasparenza delle informazioni fornite relativamente agli accordi di finanziamento dei fornitori, in particolare per quanto riguarda gli effetti di tali accordi sulle passività, sui flussi finanziari e sull'esposizione al rischio di liquidità dell'entità.

Tali modifiche, che entreranno in vigore il 1° gennaio 2024, non sono ancora state omologate dall'Unione Europea. Gli impatti sulle disclosure del Bilancio di Gruppo a seguito di tali modifiche sono in corso di analisi.





Note Esplicative

5. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali fanno per la quasi totalità riferimento ai marchi di proprietà del Gruppo. La movimentazione è esposta di seguito.

Valori in migliaia di euro

Valore netto contabile	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI						30.06.2023
	Valore netto contabile						
	01.01.2023	incrementi	alienazioni	ammortamenti	riclassifiche	incrementi da aggregazioni aziendali	
Marchi e Brevetti	32.427	14	-	(151)	-	-	32.291
Software	1.872	191	-	(512)	12	-	1.562
Spese di impianto	10	-	-	(1)	-	-	9
Altre immobilizzazioni immateriali	4.467	1.169	-	(1.057)	190	-	4.768
Immob. immateriali in corso e acconti	245	356	-	-	(202)	-	399
Valore netto contabile imm. immateriali	39.021	1.729	-	(1.722)	-	-	39.028

La voce marchi e brevetti indicata è rappresentata (i) dal Marchio Giordano Vini, costituito dal valore emerso dall'operazione di fusione della Ferdinando Giordano S.p.A. nella Giordano Vini S.p.A (già Alpha S.r.l.) effettuata in anni precedenti (ii) dai marchi di proprietà di Provinco Italia S.p.A. per Euro 8.586 migliaia valorizzati in sede di allocazione del prezzo di acquisizione effettuato ai sensi del principio IFRS 3.

Si segnala che suddetti marchi sono identificati come aventi vita utile indefinita e, conseguentemente non sono assoggettati ad ammortamento bensì ad impairment test annuale alla stregua dell'avviamento. Il valore di iscrizione è invariato rispetto a quello della Relazione Finanziaria Annuale consolidata al 31 dicembre 2022, in linea con quanto effettuato ai fini dell'avviamento per cui si rimanda al paragrafo successivo.

Gli incrementi dell'esercizio 2023 sono relativi:

- (i) per euro 1.636 migliaia allo sviluppo dei seguenti processi di informatizzazione che hanno riguardato la società Giordano Vini S.p.A.:
 - attività di implementazione dei siti web e avvio dell'operatività su nuovi paesi;
 - sviluppo della base clienti attraverso l'acquisizione mirata attraverso campagne di marketing a successo ("CPA");
 - sviluppo SW;
- (ii) Per euro 24 migliaia a Enoitalia SpA alla registrazione di nuovi marchi.



6. Avviamento

L'avviamento complessivo - pari a Euro 215.969 migliaia - risulta derivante dalle seguenti aggregazioni aziendali: Provinco Italia S.p.A. per Euro 11.289 migliaia; Giordano vini S.p.A. per Euro 44.166 migliaia;; Raphael Dal Bo AG per Euro 12.854; Enoitalia SpA per Euro 112.776 migliaia, Enovation Brands Inc. per Euro 17.061 e Barbanera Srl e Fossalto srl per complessivi euro 17.823migliaia.

L'importo relativo a Barbanera s.r.l. e Fossalto s.r.l. è incrementato di Euro 1.226 migliaia rispetto a quanto contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2022 per effetto di una valutazione dettagliata del magazzino materie prime a fronte della quale è emerso che alcune tipologie di vino, acquisite dalla società nel periodo 2018-2021 non erano allineate al fair value alla data di acquisizione.

La diversa valutazione è ascrivibile essenzialmente alla naturale evoluzione del prodotto che deriva dall'impossibilità di conservarlo in maniera idonea a causa dell'assenza di vasche con capienza compatibile rispetto alle rimanenze in essere.

Tali diversi fattori rilevati rispetto a quelli attesi costituiscono nuove informazioni apprese su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione che, se note, avrebbero influenzato la valutazione degli importi rilevati in tale data.

Al 30 giugno 2023, l'avviamento e le immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita sono stati sottoposti a test di impairment, che consiste nella stima del valore recuperabile delle CGU, costituite dalle società controllate, e nel confronto con il valore netto contabile dei relativi beni, incluso l'avviamento ai sensi dello IAS 36.

Il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede saranno associati alle attività oggetto di impairment, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole CGU alla data di valutazione.

Le assunzioni chiave utilizzate dal management sono la stima dei futuri incrementi nelle vendite, dei flussi di cassa operativi, del tasso di crescita dei valori terminali e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto).

Al 30 giugno 2023 il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa è stato sottoposto a test di impairment al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, attraverso il confronto fra il valore contabile dell'unità (inclusivo dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile definita e delle altre attività operative nette) e il valore d'uso, ovvero il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione della medesima alla fine della sua vita utile.

Il valore d'uso è stato determinato attualizzando i flussi di cassa coerentemente alle previsioni economiche e finanziarie predisposte dalle Società. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono considerati i flussi finanziari attualizzati dei 5 anni di proiezione esplicita sommati ad



un valore terminale, per determinare il quale è stato utilizzato il criterio dell'attualizzazione della rendita perpetua.

Tali piani sono stati redatti sia riflettendo l'esperienza passata delle società e sia valutando opportunamente l'attuale situazione economica di riferimento. Le assunzioni operate nella previsione dei flussi di cassa nel periodo di proiezione esplicita sono state effettuate su presupposti prudenziali.

Il tasso di attualizzazione (WACC, costo medio ponderato del capitale) applicato ai flussi di cassa prospettici, rivisto per tenere conto dell'evoluzione dei tassi e della composizione geografica dei ricavi è pari al 6,6% post tax, calcolato tenendo in considerazione il settore in cui opera la società, i mercati di sblocco del prodotto, la struttura di indebitamento a regime e l'attuale situazione congiunturale.

Per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, è stato ipotizzato un tasso g pari 2.

Coerentemente con quanto richiesto dallo IAS 36 è stata effettuata un'analisi di sensitività per verificare se un cambiamento ragionevolmente possibile in un assunto di base su cui la Direzione ha fondato la determinazione del valore recuperabile della CGU, potrebbe far sì che il valore contabile della CGU stessa superi il valore recuperabile.

Al 30 giugno 2023 non emergono perdite di valore, fra il valore contabile ed il relativo valore d'uso (determinato secondo la metodologia del Discounted Cash Flow).



7. Terreni, immobili, impianti e macchinari

La variazione delle immobilizzazioni materiali è di seguito esposta.

Valori in migliaia di euro

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Valore lordo						
Costo storico	01.01.2023	incrementi	alienazioni	riclassifiche/altre variazioni	incrementi da aggregazioni aziendali	30.06.2023
Terreni e fabbricati	40.198	327	-	-	-	40.525
Impianti e macchinari	55.385	818	(50)	344	-	56.496
Attrezzature	21.579	11	-	-	-	21.590
Altre immobilizzazioni materiali	7.736	15	(7)	(4)	-	7.741
Immobil.mat in corso e acconti	1.101	1.273	(83)	(344)	-	1.946
Attività per diritto d'uso	29.887	-	-	(3.268)	-	26.620
Totale costo storico	155.885	2.443	(140)	(3.271)	-	154.917

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Fondi ammortamento						
Fondi ammortamento	01.01.2023	ammortamenti	alienazioni	altre variazioni	incrementi da aggregazioni aziendali	30.06.2023
Terreni e fabbricati	(11.399)	(379)	-	-	-	(11.779)
Impianti e macchinari	(39.766)	(1.314)	30	0	-	(41.050)
Attrezzature	(15.525)	(458)	-	-	-	(15.983)
Altre immobilizzazioni materiali	(7.176)	(97)	5	4	-	(7.265)
Immobil.mat in corso e acconti	0	0	-	-	-	0
Attività per diritto d'uso	(12.178)	(1.537)	-	3.254	-	(10.461)
Totale fondo ammortamento	(86.045)	(3.785)	35	3.257	-	(86.538)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI						
Valore netto						
Valore netto contabile	01.01.2023	incrementi	alienazioni	ammortamenti	altre variazioni	30.06.2023
Terreni e fabbricati	28.798	327	-	(379)	-	28.746
Impianti e macchinari	15.618	818	(20)	(1.314)	344	15.446
Attrezzature	6.054	11	-	(458)	-	5.607
Altre immobilizzazioni materiali	560	15	(2)	(97)	(0)	476
Immobil.mat in corso e acconti	1.101	1.273	(83)	0	(344)	1.946
Attività per diritto d'uso	17.709	-	-	(1.537)	(14)	16.159
Totale valore netto contabile	69.840	2.443	(105)	(3.785)	(14)	68.380

L'incremento più rilevante dal punto di vista delle effettive acquisizioni riguardano le voci:

- Per euro 945 migliaia relativi ad investimenti in automatizzazione ed efficientamento degli impianti produttivi di Giordano relativi in particolare a (i) nuovo layout cantina (ii) impianto di imbottigliamento (iii) etichettatrice;
- Per Euro 1.246 migliaia l'impianto fotovoltaico di Enoitalia;
- Per euro 64 migliaia relativi ad infrastrutture per le nuove autoclavi.



8. Partecipazioni

La voce Partecipazioni è dettagliata come segue.

Valori in euro

	Paese	30.06.2023	31.12.2022
Altre imprese			
BCC di Alba e Roero	Italia	258	258
Consorzio Conai	Italia	675	675
Unione Italiana Vini Scarl	Italia	516	516
Consorzio Natura è Puglia	Italia	500	500
Consorzio Granda Energia	Italia	517	517
Banca Alpi Marittime C.C. Carrù Scpa	Italia	293	293
Banca Valdichiana	Italia	1.100	1.100
Banca Tema	Italia	1.250	1.250
Totale		5.109	5.109

9. Altre Attività non correnti

Si riferiscono per Euro 178 migliaia al credito per IRAP in relazione al costo del lavoro ai sensi del decreto legge n. 201 del 2011 e per Euro 253 migliaia a depositi cauzionali.



10. Attività fiscali differite

La tassazione differita, attiva e passiva, è originata dalle seguenti differenze temporanee.

Valori al 30 giugno 2023

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	376	27,90%	105
Fondi per rischi e oneri	5.054	24,00%	1.213
Fondi per resi e svalutazione magazzino	1.404	27,90%	392
Fondo svalutazione crediti	3.369	24,00%	808
Compensi amministratori	183	24,00%	44
Adeguamento cambi	78	24,00%	19
Fondi per trattamento di quiescenza	255	27,90%	71
Altre	151	24,00%	36
Totale crediti per imposte anticipate			2.687

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Aggregazioni di imprese / Avviamento	25.446	27,90%	7.099
Immobilizzazioni materiali e immateriali	9.186	27,90%	2.563
Adeguamento cambi	56	24,00%	13
Totale fondo imposte differite			9.676

Valori al 31 Dicembre 2022 Restated

Valori in migliaia di euro

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Immobilizzazioni materiali e immateriali	376	27,90%	105
Fondi per rischi e oneri	1.767	24,00%	424
Fondi per resi e svalutazione magazzino	1.381	27,90%	385
Fondo svalutazione crediti	2.827	24,00%	678
Compensi amministratori	500	24,00%	120
Adeguamento cambi	310	24,00%	74
Fondi per trattamento di quiescenza	456	27,90%	127
Altre	154	24,00%	37
Totale crediti per imposte anticipate			1.951

Descrizione	Imponibile	Aliquota	Saldo
Aggregazioni di imprese / Avviamento	25.708	27,90%	7.173
Immobilizzazioni materiali e immateriali	8.109	27,90%	2.262
Totale fondo imposte differite			9.435



11. Rimanenze

La composizione è esposta di seguito.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	Restated 31.12.2022
Materie prime e materiale di consumo	11.827	10.105
Semilavorati	53.395	56.291
Prodotti finiti	32.971	29.963
Acconti	6.593	4.843
Totale	104.786	101.202

2022 Restated: L'importo relativo a Barbanera s.r.l. e Fossalto s.r.l. è incrementato di Euro 1.226 migliaia rispetto a quanto contabilizzato nel bilancio al 31 dicembre 2022 per effetto di una valutazione dettagliata del magazzino materie prime a fronte della quale è emerso che alcune tipologie di vino, acquisite dalla società nel periodo 2018-2021 non erano allineate al fair value alla data di acquisizione. La diversa valutazione è ascrivibile essenzialmente alla naturale evoluzione del prodotto che può essere ascrivibile all'Impossibilità di conservarlo in maniera idonea a causa dell'assenza di vasche con capienza compatibile rispetto alle rimanenze in essere. Tali diversi fattori rilevati rispetto a quelli attesi costituiscono nuove informazioni apprese su fatti e circostanze in essere alla data di acquisizione che, se note, avrebbero influenzato la valutazione degli importi rilevati in tale data.

Le singole voci includono:

- i componenti per la realizzazione delle bottiglie (vetro, tappi ed etichette), imballaggi, prodotti enologici (materie prime);
- gli alimentari, il vino sfuso ed imbottigliato, i liquori (semilavorati);
- le confezioni ed i gadget (prodotti finiti).

L'incremento rispetto al 2022 è determinato dalla stagionalità che implica un incremento delle scorte nella prima parte dell'anno a servizio delle principali campagne di vendita concentrate nel secondo semestre oltre all'evoluzione degli acconti necessari ad assicurarsi le migliori selezioni della nuova vendemmia.

Il valore di iscrizione delle rimanenze è esposto al netto di un fondo svalutazione di 3.019 migliaia, la cui movimentazione nel periodo è di seguito esposta.

Valori in migliaia di euro

Fondo all' 01.01.2023	3.035
Accantonamenti	0
Incrementi da aggregazioni aziendali	0
Utilizzi	(16)
Fondo alla fine del periodo	3.019



Gli utilizzi sono riferiti principalmente a smaltimento di prodotti alimentari giunti a scadenza e pedane. L'incremento, rispetto al 31/12/22 è determinato dalla revisione del fair value del magazzino di Barbanera.

12. Crediti commerciali

I crediti commerciali al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 sono di seguito dettagliati.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
Crediti commerciali	52.422	65.416
Fondo svalutazione	(4.599)	(3.816)
Totale	47.824	61.599

Nel corso dell'esercizio 2023 il fondo svalutazione crediti ha avuto la seguente movimentazione.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023
Fondo all' 01.01.2023	3.816
Accantonamenti	828
Incrementi da aggregazioni aziendali	0
Utilizzi	(45)
Fondo alla fine del periodo	4.599

Gli accantonamenti sono stati effettuati in base alla stima del presumibile valore di realizzo dei crediti, anche alla luce dei possibili rischi di inesigibilità totale o parziale dei medesimi e secondo criteri economico-statistici, in conformità al principio della prudenza. Inoltre, i fondi sono portati contabilmente in deduzione, forfettaria ed indistinta, dal totale della voce.

Nello specifico, per la svalutazione dei crediti relativi alla divisione "distance selling", il Gruppo applica un approccio semplificato, calcolando le perdite attese lungo tutta la vita dei crediti a partire dal momento della rilevazione iniziale. Il Gruppo utilizza una matrice basata sull'esperienza storica e legata all'*ageing* dei crediti stessi, rettificata per tenere conto di fattori previsionali specifici ad alcuni creditori.

I crediti della divisione Wholesales e Ho.re.ca sono coperti da assicurazione

Non esistono crediti di durata contrattuale superiore a 5 anni.



13. Altre attività correnti

Le altre attività al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 sono dettagliate come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
Crediti verso distributori per contrassegni	0	0
Depositi cauzionali	440	453
Altri	2.311	4.691
Anticipi a fornitori	224	371
Ratei e Risconti attivi	1.216	568
Totale	4.192	6.083

La voce altri include principalmente crediti vs factor (Enoitalia) pari a euro 2.102 migliaia.

14. Attività per imposte correnti

I crediti tributari al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 sono dettagliati come da tabella seguente:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
Crediti IVA	1.822	1.620
Crediti IRAP	0	0
Crediti IRES	0	0
Credito d'imposta	856	1.814
Altri	69	60
Totale	2.747	3.493

L'incremento dei crediti IVA è relativo principalmente alla società Giordano Vini; si prevede una ottimizzazione nel secondo semestre con una gestione più mirata delle dichiarazioni di intento.

Con effetto dall'esercizio 2016 la Capogruppo (insieme alle controllate Giordano Vini S.p.A., e Provinco Italia S.p.A.) ha optato per il regime di Consolidato fiscale nazionale Ires, i cui effetti sono riportati anche nelle risultanze economiche e patrimoniali al 31 dicembre 2022.

L'adesione al consolidato fiscale è disciplinata da apposito regolamento che vige per tutto il periodo di validità dell'opzione.



I rapporti economici del consolidato fiscale, in sintesi, sono definiti come segue:

- relativamente agli esercizi con imponibile positivo, le società controllate corrispondono alla Consolidante la maggiore imposta da questa dovuta all'Erario;
- le società consolidate con imponibile negativo ricevono dalla Capogruppo una compensazione corrispondente al 100% del risparmio d'imposta realizzato a livello di Gruppo contabilizzato per competenza economica. La compensazione viene invece liquidata solo nel momento dell'effettivo utilizzo da parte della Capogruppo, per sé stessa e/o per altre società del Gruppo;
- nel caso in cui la Capogruppo e le società controllate non rinnovino l'opzione per il consolidato nazionale, ovvero nel caso in cui i requisiti per la prosecuzione del consolidato nazionale vengano meno prima del compimento del triennio di validità dell'opzione, le perdite fiscali riportabili risultanti dalla dichiarazione sono attribuite alla società o ente consolidante.

Enoitalia SpA entrerà a far parte del consolidato di Gruppo a partire dalla dichiarazione dei redditi al 31 dicembre 2023.

15. Disponibilità liquide e strumenti equivalenti

Le disponibilità liquide al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 sono dettagliate come da tabella seguente.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
Depositi bancari	47.026	59.779
Depositi postali	1.055	1.229
Assegni	0	18
Cassa	19	23
Totale	48.100	61.049



16. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della società è costituito come segue:

<i>Valori in euro</i>	30.06.2023	31.12.2022
Capitale sociale	1.124.468	1.124.468
Riserva legale	209.253	209.253
Riserva da sovrapprezzo azioni	136.137.072	136.137.072
Riserva per utili attuariali su piani a benefici definiti	(22.659)	(22.659)
Riserva per stock grant	65.947	65.947
Riserva da traduzione	190.824	214.032
Riserva per acquisto azioni proprie	(258.760)	(258.760)
Altre riserve	9.709.660	5.976.062
Utili / (perdite) pregresse	46.203.906	38.992.842
Utile / (perdita) del periodo	4.574.591	11.242.499
Totale riserve	196.809.833	192.556.287
Totale patrimonio netto di Gruppo	197.934.301	193.680.755
Patrimonio netto di terzi	(328.229)	(366.135)
Totale patrimonio netto	197.606.073	193.314.619

Capitale sociale

Al 30 giugno 2023 il capitale sociale di Italian Wine Brands è pari a Euro 1.124.468 suddiviso in n. 9.459.983 azioni ordinarie, tutte senza indicazione del valore nominale.

- L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Italian Wine Brands S.p.A. tenutasi in seconda convocazione il 26 luglio 2021, ha approvato, la proposta di aumento del capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, per l'importo complessivo di Euro 45.500.000,00 (di cui Euro 166.412,10 a titolo di capitale ed Euro 45.333.587,90 a titolo di sovrapprezzo). L'Aumento di Capitale Riservato prevede l'emissione di complessive n. 1.400.000 nuove azioni ordinarie della Società, prive di valore nominale, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 32,50 (inclusivo di sovrapprezzo), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5 del Codice Civile, da riservare in sottoscrizione a Gruppo Pizzolo S.r.l. e liberate in denaro anche mediante compensazione.

L'Aumento di Capitale Riservato si inserisce nel contesto di un'operazione di investimento di IWB, la quale prevede l'acquisizione da parte della Società dell'intero capitale sociale di Enoitalia S.p.A. ("Enoitalia") e il reinvestimento di Gruppo Pizzolo, socio di maggioranza di Enoitalia, nel capitale sociale di IWB tramite la sottoscrizione e liberazione in denaro, anche mediante compensazione, dell'Aumento di Capitale Riservato

L'operazione di acquisizione si è perfezionata il 27 luglio 2021.



- L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Italian Wine Brands S.p.A. tenutasi in seconda convocazione il 16 dicembre 2022 ha approvato la nuova proposta di aumento del capitale sociale sottoscritto e versato in seguito all'esecuzione dell'aumento di capitale sociale a pagamento e in via inscindibile, per l'importo complessivo di Euro 26.316.240,00 (di cui Euro 78.203,00 a titolo di capitale ed Euro 26.238.037,00 a titolo di sovrapprezzo) mediante l'emissione di complessive n. 657.906 nuove azioni ordinarie della Società (ISIN: IT0005075764), prive di valore nominale, al prezzo unitario di sottoscrizione di Euro 40,00 (inclusivo di sovrapprezzo), con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5 del Codice Civile, riservato in sottoscrizione a Holding Marco Barbanera S.r.l. ("HMB") e Holding Paolo Barbanera S.r.l. ("HPB").

L'Aumento di Capitale Riservato si inserisce nel contesto dell'operazione di investimento di IWB annunciata 22 novembre 2022 e perfezionata in data 22 dicembre 2022, la quale prevedeva: (i) l'acquisizione da parte della Società dell'intero capitale sociale di Barbanera S.r.l. ("Barbanera") e Fossalto S.r.l. ("Fossalto", insieme a Barbanera le "Target"), (ii) il reinvestimento di HPB e HMB, soci delle Target, nel capitale sociale di IWB tramite la sottoscrizione e liberazione in denaro, anche mediante compensazione, dell'Aumento di Capitale Riservato.

L'attestazione di avvenuta esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato ai sensi dell'art. 2444 del Codice Civile è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi in data 22 dicembre 2022.

Riserve

La riserva da sovrapprezzo azioni è stata generata dall'operazione di quotazione, avvenuta nel 2015 ed incrementata nel 2021 e nel 2022 per effetto degli aumenti di capitale come descritti nel precedente paragrafo.

La riserva per piani a benefici definiti è generata dagli utili/(perdite) attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto ai sensi del principio IAS 19 accumulati.

Le altre riserve sono costituite per Euro 3.112 migliaia dalla riserva per operazioni "under common control" generata dal primo consolidamento avvenuto nel corso del primo semestre 2015 della società Giordano Vini S.p.A., al netto di una riserva negativa di Euro 498 migliaia generata dalla contabilizzazione diretta a patrimonio netto, ai sensi del principio IAS 32 degli oneri sostenuti dalla capogruppo in relazione alle sopra citate operazioni sul capitale al netto della relativa fiscalità differita.

Al 30 giugno 2023 la società Capogruppo detiene n. 10.681 azioni ordinarie, rappresentative dello 0,11% del capitale sociale ordinario.

Il patrimonio netto di terzi è relativo alle quote di terzi di Enovation Brands Inc. detenute rispettivamente da Giovanni Pecora (10%) e Alberto Pecora (5%)



Il prospetto di riconciliazione tra il patrimonio e il risultato della capogruppo e quelli consolidati è di seguito esposto.

<i>Valori in euro</i>	30.06.2023	
	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto
Patrimonio netto IWB SpA - Principi IFRS	9.669.843	182.924.005
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:		
Valore di carico delle partecipazioni consolidate		(262.586.202)
Pro-quota del patrimonio delle partecipazioni consolidate al netto di differenze di consolidamento	9.621.076	278.005.531
Dividendi da controllate	(14.766.019)	-
Rettifiche di consolidamento per operazioni compiute tra società consolidate	49.690	(409.033)
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di competenza del Gruppo	4.574.591	197.934.301
Quota di competenza di terzi	37.903	(328.229)
Patrimonio netto e risultato consolidati	4.612.494	197.606.073



17. Debiti finanziari

La situazione al 30 giugno 2023 è la seguente.

Valori in migliaia di euro

	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	30.06.2023 Totale
Prestito Obbligazionario	-	129.493	-	129.493
Finanziamenti a breve termine chirografi	27.965	-	-	27.965
Finanziamenti revolving	15.500	-	-	15.500
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	878	8.339	-	9.217
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	439	-	-	439
Totale Banche	44.782	8.339	-	53.121
Debiti verso società di factoring	-	-	-	-
Prezzo differito acquisizioni	-	4.462	-	4.462
Altri debiti finanziari	-	642	-	642
Totale altri finanziatori	-	5.104	-	5.104
Totale	44.782	142.936	-	187.718

La situazione dei debiti finanziari di Gruppo al 31 dicembre 2022 è riportata qui di seguito a titolo di raffronto.

Valori in migliaia di euro

	Breve termine	Medio/lungo termine (entro 5 anni)	Lungo termine (oltre 5 anni)	31.12.2022 Totale
Prestito Obbligazionario	-	131.018	-	131.018
Finanziamenti a breve termine chirografi	14.280	-	-	14.280
Finanziamenti revolving	23.500	-	-	23.500
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	878	12.947	-	13.825
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	170	-	-	170
Totale Banche	38.828	12.947	-	51.774
Debiti verso società di factoring	0	-	-	0
Prezzo differito acquisizioni	-	7.621	-	7.621
Altri debiti finanziari	-	807	-	807
Totale altri finanziatori	0	8.428	-	8.428
Totale	38.828	152.393	-	191.221



Segue tabella movimentazione delle passività finanziarie.

Valori in migliaia di euro

	31.12.2022	Erogazioni / Altre variazioni	Rimborsi / Altre variazioni	Adeguamento fair value	Oneri/spese gestione	30.06.2023
Prestito Obbligazionario	131.018	1.724	(3.250)			129.493
Finanziamenti a breve termine chirografi	14.280	13.685				27.965
Finanziamenti revolving	23.500		(8.000)			15.500
Altri finanziamenti oltre es. chirografari	13.825		(4.608)			9.217
Ratei passivi fin. e oneri da liquidare	170	439	(170)			439
Totale Banche	51.774	14.124	(12.777)	-	-	53.122
Debiti verso società di factoring	0		(0)			-
Prezzo differito acquisizioni	7.621		(3.159)			4.462
Altri debiti finanziari	807		(165)			642
Totale altri finanziatori	8.428	-	(3.325)	-	-	5.104
Totale	191.221	15.848	(19.352)	-	-	187.718

L'indebitamento bancario alla data del 30 giugno 2023 è costituito dai seguenti finanziamenti:

- Prestito obbligazionario *senior*, non convertibile, non subordinato e non garantito, di Euro 130 milioni emesso da Italian Wine Brands S.p.A. in data 13 maggio 2021 della durata di 6 anni (scadenza 13 maggio 2027), rimborso *bullet*, tasso fisso annuo pari al 2,50%, con liquidazione annuale degli interessi. Il prestito obbligazionario è quotato sul mercato MOT gestito da Borsa Italiana e sull'Irish Stock Exchange gestito da Euronext Dublin.
- Finanziamento a medio termine "Revolving" sottoscritto in data 30 luglio 2021 con BPM ed avente come beneficiari le società del Gruppo alla data di sottoscrizione. Al 30 giugno 2023 il finanziamento è utilizzato per Euro 10,5 milioni dalla controllata Giordano Vini S.p.A. I finanziamenti hanno scadenza trimestrale e tasso pari all'Euribor 3 mesi (zero floor) maggiorato da uno spread del 1,3%. Durata massima 36 mesi.
- Finanziamento a breve termine c.d. "denaro caldo" concesso dalla Banca d'Alba alla controllata Giordano Vini S.p.A. con apertura di credito in c/c per Euro 1,5 milioni, a rinnovo trimestrale con tasso pari a Euribor a 3 mesi MMP maggiorato di uno spread pari a 1,75 %.
- Finanziamento Revolving concesso dalla Banca d'Alba alla controllata Giordano Vini S.p.A. per Euro 1,5 milioni, a rinnovo trimestrale con tasso pari a 3,8 %.
- Finanziamento a medio termine concesso in data 28 febbraio 2022 da Intesa San Paolo alla controllata Giordano Vini S.p.A. per un importo di euro 2 milioni, rimborsabile con rate trimestrali ed estinzione prevista in data 28 febbraio 2027, al tasso pari all'Euribor 3 mesi/360 maggiorato da uno spread del 1,45%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 valorizzato con il metodo del costo ammortizzato ammonta a Euro 1,5 milioni.



- Finanziamento a medio termine erogato in data 26 febbraio 2021 da Credit Agricole alla controllata Giordano Vini S.p.A., per un importo pari a 2,4 milioni rimborsabile con rate trimestrali ed estinzione prevista in data 26 febbraio 2026, al tasso pari all'Euribor 3 mesi/360 MEDIA PREC maggiorato da uno spread del 1,00%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 valorizzato con il metodo del costo ammortizzato ammonta a Euro 1,33 Milioni.

A fronte del suddetto finanziamento è stato stipulato un contratto derivato IRS-OTC per la copertura del rischio tasso per l'intera durata del finanziamento; tale contratto prevede uno scambio di flussi tra la Società e Credit Agricole definiti in base all'ammontare residuo del finanziamento sottostante in ogni dato periodo; il valore Mark To Model del derivato è positivo di Euro 74 migliaia.

- Finanziamento a breve termine "Revolving" erogato in data 05 aprile 2023 alla controllata Giordano Vini S.p.A. da Crédit Agricole per un importo di Euro 3 Milioni, avente scadenza trimestrale e tasso pari all'Euribor 3M puntuale al giorno dell'accensione (con adeguamento del parametro ogni 30 giorni) maggiorato da uno spread dell'1%.

Finanziamento a breve termine "Revolving" erogato in data 12 aprile 2023 alla controllata Giordano Vini S.p.A. da Crédit Agricole per un importo di Euro 2 Milioni, avente scadenza trimestrale e tasso pari all'Euribor 3M puntuale al giorno dell'accensione (con adeguamento del parametro ogni 30 giorni) maggiorato da uno spread dell'1%.

- Finanziamento a medio termine erogato in data 04 ottobre 2022 da Credito emiliano a Giordano per un importo pari a 1,5 milioni rimborsabile con rate mensili ed estinzione prevista in data 04 aprile 2024, al tasso pari all'Euribor 3 mesi/360 maggiorato da uno spread del 0,95%. Il debito residuo al 30/06/2023 valorizzato con il metodo del costo ammortizzato ammonta a Euro 0,8 milioni.
- 2 Finanziamenti per complessivi Euro 969 migliaia concessi a Giordano S.p.A. da Simest su progetti di sviluppo:
 - 800 migliaia erogato il 28/01/2022 da rimborsare entro 31/12/2028 con un periodo di pre-ammortamento pari a 36 mesi ed un tasso pari all' 0,55%;
 - 169 migliaia erogato il 06/04/2022 da rimborsare entro 10/12/2025 con un periodo di pre-ammortamento pari a 12 mesi ed un tasso pari all' 0,055% (residuo al 30/06/2023 Euro 140 migliaia).

- Mutuo chirografario termine concesso in data 30 novembre 2020 da intesa San Paolo alla controllata Provinco Italia S.p.A. per un importo di Euro 3 milioni rimborsabile con rate trimestrali posticipate ed estinzione prevista in data 30 novembre 2023, al tasso pari all'Euribor 3 Mesi maggiorato di uno spread del 2,00%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 ammonta a Euro 0,5 milioni.
- Mutuo chirografario contratto in data 20 settembre 2021 da Provinco Italia S.p.A. con Credito emiliano di Euro 1,5 milioni rimborsabile con rate trimestrali posticipate ed estinzione prevista in data 20 settembre 2024 al tasso fisso pari a 0,8% annuo. Il debito residuo al 30 giugno 2023 è pari a Euro 631 migliaia.



- Mutuo chirografario contratto in data 29 giugno 2022 da Provinco Italia S.p.A. con Unicredit per un importo di Euro 5,0 milioni rimborsabile con rate trimestrali posticipate e durata complessiva di 36 mesi supportato da garanzia BEI. Il tasso è pari all'Euribor 3 Mesi maggiorato di uno spread del 1,4%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 è pari a Euro 3,3 milioni. La delibera include la disponibilità di una linea Revolving pari a Euro 5,0 milioni con durata 36 mesi che al 30 giugno 2023 non è ancora stata utilizzata.
- Finanziamento a breve termine, contratto da Provinco Italia S.p.A. con Credito Emiliano S.p.A. in data 5 ottobre 2022 per un importo di Euro 2 milioni Tasso di interesse pari all'Euribor a 1 mese maggiorato da uno spread pari a 0,7%. Durata: massima 1 anno, con rinnovo quadrimestrale. Modalità di rimborso: in qualsiasi momento, senza penali per il cliente. Il debito residuo al 30 giugno è pari a Euro 2 milioni.
- Finanziamento a breve termine "DB PMI trade flow", contratto da Provinco Italia S.p.A. con Deutsche Bank S.p.A. per un importo di Euro 8 milioni, tasso di interesse pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato da uno spread pari a 0,8% (CDF pari a 0,7%). Estinzione prevista in data 14 ottobre 2023. Il debito residuo al 30 giugno 2023 ammonta a Euro 8 milioni.
- Finanziamento a breve termine, contratto da Provinco Italia S.p.A. con Intesa San Paolo S.p.A. per un importo di Euro 5 milioni, tasso di interesse pari all'Euribor a 3 mesi/360 maggiorato da uno spread pari a 1,9%. Scadenza a revoca. Il debito residuo al 30 giugno 2023 ammonta a Euro 4 milioni.
- Finanziamento per complessivi Euro 63 migliaia concessi a Provinco Italia S.p.A. da Simest su progetti di sviluppo, da rimborsare entro il 19/11/2025 ad un tasso pari all' 0,55% ((residuo al 30/06/2023 Euro 53 migliaia).
- Finanziamenti SBF a breve termine, per complessivi euro 5,0 milioni concessi a Enoitalia S.p.A da diversi istituti ad un tasso medio pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread medio pari a all'1%.
- Finanziamento a breve termine "Revolving" erogato in data 5 ottobre 2022 alla controllata Enoitalia S.p.A. da Crédit Agricole per un importo di Euro 5 Milioni, avente scadenza trimestrale e tasso pari all'Euribor 1M puntuale al giorno dell'accensione (con adeguamento del parametro ogni 30 giorni) maggiorato da uno spread dell'1%.
- Linea a revoca concessa da Credito emiliano a Enoitalia SpA per un importo pari a Euro 1,5 milioni al tasso pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread dello 0,4%, valore residuo al 30/06/2023 Euro 1,1 milioni.
- Mutuo chirografario contratto in data 29 giugno 2016 da Barbanera S.r.l. con Intesa SanPaolo di Euro 0,9 milioni rimborsabile con rate semestrali e durata complessiva di 7 anni Il tasso è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread pari a 1,3%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 Euro 66 migliaia.
- Mutuo chirografario contratto in data 30 marzo 2021 da Barbanera S.r.l. con Intesa SanPaolo di Euro 1,0 milione rimborsabile con rate mensili e durata complessiva di 6 anni Il tasso è pari



all' Euribor a 1 mese maggiorato di uno spread pari a 0,7%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 Euro 938 migliaia.

- Mutuo chirografario contratto in data 26 luglio 2018 da Barbanera S.r.l. con Credit Agricole di Euro 1,5 milioni rimborsabile con rate semestrali e durata complessiva di 4 anni Il tasso è pari all' Euribor sei mesi maggiorato di uno spread pari a 0,5%. Il debito residuo al 30 giugno 2023 è pari a Euro 375 migliaia.
- Il Prezzo differito per l'acquisizione di Enovation Brands Inc. è riferito al Corrispettivo non condizionato da corrispondere ai venditori e per il quale è stata pattuita una liquidazione dilazionata rispettivamente pari a (i) USD 3,3 milioni entro e non oltre il 10 gennaio 2023 (ii) USD 3,3 milioni entro e non oltre il 10 gennaio 2026 (iii) USD 1,4 milioni entro e non oltre il 1° maggio 2024. Il debito è ridotto per USD 927 migliaia in considerazione del rimborso previsto ai sensi dell'art 8 del contratto di finanziamento per effetto della frode emersa nei conti della società durante le attività propedeutiche alla predisposizione del Bilancio consolidato. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 2.2 *Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*
- L'earn out di complessivi Euro 1.000.000,00 da corrispondere pro -quota a Holding Marco Barbanera e Holding Paolo Barbanera nel primo semestre 2024 in presenza di un accrescimento dell'Ebitda medio per il biennio 2022-2023 rispetto al 2021 per le società Barbanera S.r.l. e Fossalto S.r.l.

I debiti finanziari sono iscritti in bilancio al valore risultante dall'applicazione del costo ammortizzato, determinato come fair value iniziale delle passività al netto dei costi sostenuti per l'ottenimento dei finanziamenti, incrementato dell'ammortamento cumulato della differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, calcolato utilizzando il tasso di interesse effettivo la dove l'applicazione del metodo del costo ammortizzato non risulti non rilevante rispetto al valore nominale.

I suddetti contratti di finanziamento presentano clausole simili e di prassi per questo genere di operazioni, quali, ad esempio: (i) previsione di un covenant finanziario (calcolo previsto a livello Gruppo Italian Wine Brands) in funzione dell'andamento di taluni parametri finanziari a livello consolidato di Gruppo; (ii) obblighi informativi in relazione al verificarsi di eventi di rilievo in capo alla Società, nonché di informativa societaria; (iii) impegni ed obblighi, usuali per operazioni di finanziamento di tal genere, quali a titolo esemplificativo, limiti all'assunzione di indebitamento finanziario ed alla cessione dei propri beni, divieto di distribuire dividendi o riserve ove taluni parametri finanziari non siano rispettati.

Le 'Passività per diritti d'uso' sono relative all'entrata in vigore dal 01 gennaio 2019 del principio contabile IFRS 16 il quale ha previsto l'iscrizione in contabilità dei contratti di locazione indicandone nell'attivo non corrente l'importo corrispondente al "Diritto d'uso" in contropartita ad una passività calcolata come valore attuale degli esborsi di cassa futuri inerenti al contratto stesso.



18. Trattamento di fine rapporto

Piani a contribuzione definita

Nel caso di piani a contribuzione definita, la Società versa dei contributi a istituti assicurativi pubblici o privati sulla base di un obbligo di legge o contrattuale, oppure su base volontaria. Con il pagamento dei contributi il Gruppo adempie a tutti i suoi obblighi.

I debiti per contributi da versare alla data di chiusura sono inclusi nella voce "Altre passività correnti"; il costo di competenza del periodo matura sulla base del servizio reso dal dipendente ed è rilevato nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza.

Piani a benefici definiti

I piani a favore dei dipendenti, configurabili come piani a benefici definiti, sono rappresentati dal trattamento di fine rapporto (TFR); la passività viene invece determinata su base attuariale con il metodo della "proiezione unitaria del credito". Gli utili e le perdite attuariali determinati nel calcolo di tali poste, vengono esposti in una specifica riserva di Patrimonio netto. Si riportano di seguito i movimenti della passività per TFR alla data del 30 giugno 2023.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
Fondo all' 01.01.	1.444	1.212
Accantonamenti	251	91
Incrementi da aggregazioni aziendali	0	427
Incrementi da operazioni "under common control"	0	0
Anticipi corrisposti nel periodo	0	0
Indennità liquidate nel periodo	(45)	(227)
(utile) / perdita attuariale	0	(55)
Oneri finanziari	0	(4)
Fondo alla fine del periodo	1.650	1.444

La componente "accantonamento costi per benefici ai dipendenti", "contribuzione / benefici pagati" sono iscritte a conto economico nella voce "Costi per il personale" nell'area di appartenenza. La componente "oneri / (proventi) finanziari" è rilevata nel conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari", mentre la componente "utili/(perdite) attuariali" viene esposta tra gli *other comprehensive income* e confluita in una Riserva di Patrimonio netto denominata "Riserva piani a benefici definiti".

Le principali assunzioni attuariali utilizzate sono le seguenti.

Assunzioni attuariali	30.06.2023	31.12.2022
Tasso di sconto	3,01%	3,01%
Tasso di inflazione	4,53%	4,53%
Percentuale Media Annuale di Uscita del Personale	8,87%	8,87%



19. Fondi per rischi e Oneri

Nel corso dell'esercizio la voce si è movimentata come segue.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		30.06.2023	
	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all' 01.01.2023	288	0	288
Accantonamenti	0	0	0
Incrementi da aggregazioni aziendali	0	0	0
Rilasci	0	0	0
Utilizzi	(10)	0	(10)
Fondo alla fine del periodo	278	0	278

<i>Valori in migliaia di euro</i>		31.12.2022	
	Non correnti	Correnti	Totale
Fondo all' 01.01.2022	334	0	334
Accantonamenti	54	0	54
Incrementi da aggregazioni aziendali	8	0	8
Rilasci	0	0	0
Utilizzi	(108)	0	(108)
Fondo alla fine del periodo	288	0	288

Tra le passività non correnti sono inclusi principalmente:

- un fondo di Euro 124 migliaia relativo a passività potenziali riferite all'indennità suppletiva di clientela agenti accantonato da Provinco Italia S.p.A. determinato tenuto conto degli accordi economici collettivi e del limite massimo dell'art. 1751 del CC.;
- un fondo pari a euro 154 migliaia a fronte una causa legale nei confronti di un ex "agente" accantonato da Enoitalia S.p.A.

20. Debiti commerciali

Tale voce accoglie tutti i debiti di natura commerciale che hanno la seguente distribuzione geografica.

<i>Valori in migliaia di euro</i>		30.06.2023	31.12.2022
Fornitori Italia		105.797	129.563
Fornitori Estero		4.900	7.154
Totale		110.696	136.717



21. Altre passività correnti

Le Altre passività sono costituite come segue.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
Verso personale dipendente	4.173	3.608
Verso enti previdenziali	1.183	1.377
Verso amministratori	140	52
Ratei e Risconti passivi	2.915	3.175
Altri	906	727
Totale	9.317	8.938

Il debito verso il personale dipendente accoglie principalmente le retribuzioni del mese di giugno 2023 liquidate nel mese di luglio 2023 e le competenze differite per ferie e festività maturate e non ancora godute.

La voce risconti passivi è prevalentemente costituita dalla quota di competenza degli esercizi futuri dei contributi in conto impianti ottenuti a fronte di progetti Industry 4.0 e crediti di imposta afferente a Enoitalia.

La voce Altri include principalmente: anticipi da clienti per Euro 493 migliaia; debiti vs collegio sindacale per euro 64 migliaia ed euro 200 migliaia relativi a contenziosi in corso.

22. Passività per imposte correnti

Sono costituite come segue:

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	31.12.2022
IVA	1.378	2.133
IRES	551	385
Ritenute IRPEF	618	770
IRAP	(82)	(241)
Accise	10	6
Altre imposte	122	(143)
Totale	2.597	2.910



23. Ricavi delle vendite e altri ricavi

I ricavi delle vendite e gli altri ricavi e proventi al 30 giugno 2022, confrontati con quelli dei due periodi precedenti sono di seguito dettagliati.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021
Ricavi delle Vendite - Italia	31.312	32.691	19.555
Ricavi delle Vendite - Estero	164.956	143.115	79.484
Inghilterra	43.188	43.351	8.081
Germania	31.854	26.947	22.456
Svizzera	18.760	18.591	23.355
USA	15.114	11.422	2.131
Francia	8.582	7.226	3.160
Austria	7.592	7.023	8.484
Polonia	5.833	3.177	-
Canada	4.107	2.625	286
Danimarca	3.697	3.505	2.583
Olanda	3.612	2.297	618
Irlanda	2.825	2.377	-
Belgio	2.757	3.150	3.501
Svezia	1.575	1.007	500
Cina	919	612	542
Ungheria	847	898	-
Altri paesi	13.696	8.909	3.786
Altri ricavi	510	1.460	462
Totale Ricavi delle Vendite	196.778	177.266	99.501

24. Costi per acquisti

I costi per acquisti fanno riferimento per Euro 20,5 milioni (Euro 22,1 milioni al 30/06/2022) a Giordano Vini S.p.A.), per Euro 31,5 milioni (Euro 30,2 milioni al 30/06/2022) a Provinco Italia S.p.A, per Euro 3,3 milioni a Raphael Dal Bo AG (Euro 3,1 milioni al 30/06/2022) e per Euro 93,4 milioni a Enoitalia S.p.A. (Euro 84,6 milioni al 30/06/2022), per Euro 8,6 milioni a Barbanera Srl e per Euro 6,9 milioni a Enovation Brands Inc (euro 3,2 milioni al 30/06/2022).



25. Costi per servizi

I costi per servizi al 30 giugno 2023, confrontati con quelli dei periodi precedenti, sono di seguito dettagliati.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022	30.06.2021
Servizi da terzi	9.037	9.757	5.783
Trasporti	8.418	8.682	7.604
Spese di postalizzazione	1.726	1.914	2.082
Canoni ed affitti	1.028	579	342
Consulenze	1.648	1.072	457
Costi di pubblicità	593	337	2
Utenze	1.596	2.613	388
Compensi amministratori sindaci e ODV	810	753	456
Manutenzioni	958	1.012	300
Costi per outsourcing	3.576	3.671	3.584
Provvigioni	1.723	784	82
Altri costi per servizi	4.351	2.935	1.797
Totale	35.464	34.109	27.196

I compensi ad amministratori, sindaci e organismo di controllo, sono dettagliati come segue.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022
Amministratori	717	664
Sindaci	75	71
ODV	17	18
Totale	810	753

Si segnala che, nel corso del primo semestre 2023, i compensi per la Società di Revisione sono così ripartiti.

Valori in migliaia di euro

	Revisione	Consulenza
Capogruppo	36	0
Controllate	102	0
Totale	137	0



26. Costo del personale

I costi del personale al 30 giugno 2023, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, sono di seguito dettagliati.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022
Salari e stipendi	8.684	7.340
Oneri sociali	2.415	2.241
Trattamento di fine rapporto	458	333
Stock Grant	0	0
Costo di somministrazione	1.090	823
Altri costi	68	45
Totale	12.716	10.782

La tabella che segue espone il numero dei dipendenti.

	N. puntuale 30.06.2023	N. medio 30.06.2023	N. puntuale 30.06.2022	N. medio 30.06.2022
Dirigenti	8	8	8	8
Quadri	22	23	22	23
Impiegati	210	209	192	193
Operai	142	142	134	129
Totale	382	383	356	352

27. Altri costi operativi

La voce "altri costi operativi" ammonta a Euro 539 migliaia rispetto ad Euro 524 migliaia al 30/06/2022.

28. Svalutazioni

La voce è sostanzialmente relativa alla controllata Giordano Vini S.p.A. e riguarda la svalutazione di crediti commerciali contabilizzata nel periodo.



29. Oneri e proventi finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022
Su conti correnti	74	1
Differenze cambio	597	269
Altri	0	2
Totale	672	271

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022
Su prestito obbligazionario	(1.724)	(1.721)
Su finanziamenti	(669)	(138)
Su passività per diritti d'uso	(230)	(203)
Su conti correnti bancari	(161)	(23)
Su strumenti finanziari	(11)	5
Su Factoring	(480)	(100)
Commissioni e spese bancarie	(228)	(223)
Differenze cambio	(542)	(344)
Altri	(269)	(45)
Totale	(4.313)	(2.792)

Nel dettaglio, gli interessi su finanziamenti includono:

- interessi passivi sui finanziamenti a medio lungo termine;
- interessi passivi su conti correnti bancari relativi principalmente all'utilizzo dello scoperto di conto corrente con i vari Istituti bancari;
- differenze di cambio realizzate e adeguamenti di fine periodo relativi a partite in valuta;
- commissioni e spese bancarie comprese quelle per fidejussioni.



30. Imposte

Le imposte al 30 giugno 2023 confrontate con quelle dell'esercizio precedente sono di seguito dettagliate.

Valori in migliaia di euro

	30.06.2023	30.06.2022
IRES	(1.258)	(1.063)
IRAP	(358)	(465)
Imposte di esercizi precedenti	(44)	(2)
Totale imposte correnti	(1.660)	(1.530)
Imposte anticipate	67	(206)
Imposte differite	(42)	55
Totale fiscalità differita	24	(151)
Totale	(1.635)	(1.681)

31. Rapporti con parti correlate

Le operazioni poste in essere rientrano nella normale gestione d'impresa, nell'ambito dell'attività tipica di ciascun soggetto interessato, e sono regolate a condizione standard.

In sintesi si segnala:

- (i) un contratto di locazione commerciale stipulato in data 1° febbraio 2012 tra Provinco Italia S.p.A. e Provinco S.r.l. ai sensi del quale Provinco S.r.l. ha concesso in locazione a Provinco Italia S.p.A. l'immobile sito in Rovereto (TN) – Via per Marco, 12/b; la locazione ha durata di sei anni (fino al 31 gennaio 2018) con tacito rinnovo per ugual periodo salvo disdetta da inviarsi 12 mesi prima della scadenza; il canone pattuito è pari ad Euro 60 migliaia annui oltre IVA;
- (ii) un contratto di servizio con Electa SpA avente ad oggetto supporto alle attività di relazione con gli investitori per un importo pari a 40 euro migliaia su base annuale.

I sopra descritti rapporti sono regolati a condizioni in linea con quelle di mercato.

Si segnala inoltre che, come dettagliato nel paragrafo *Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre* si segnala che In data 28 agosto 2023 si sono perfezionati gli accordi rispettivamente tra:

- IWB S.p.A e Norina S.r.l.;
- IWB S.p.A e i Fratelli Giovanni e Alberto Pecora.

volti da un lato (i) a formalizzare il riconoscimento, in favore di IWB S.p.A degli importi derivanti dalla frode perpetrata a danno di Enovation Brands Inc (interventuti in date antecedenti al closing) sia in termini di ammontare sia in termini di date e modalità di erogazione in coerenza con gli importi inclusi nel bilancio al 31 dicembre 2022 (ii) e a ridefinire



i termini temporali per il riconoscimento delle condizioni di avveramento del prezzo differito relativo all'acquisizione di Enovation Brands Inc.. (dall'Ebitda medio del biennio 2022/2023 all'Ebitda medio del biennio 2024/2025). Contestualmente e coerentemente è stato prorogato dal 10 maggio 2024 al 10 maggio 2026 il termine per il pagamento della terza tranche della partecipazione Enovation acquisita da Norina S.r.l.

La firma dei contratti è stata preceduta dal parere favorevole del Consigliere indipendente in quanto l'amendment si qualifica quale operazione con parti correlate "di minore rilevanza" ai sensi e per gli effetti della "Procedura per le operazioni con parti correlate" adottata dalla Società e del Regolamento approvato con delibera Consob n. 17221/2010.

Si ricorda che la Capogruppo IWB ha adottato e segue la relativa Procedura Parti Correlate nel rispetto delle previsioni generali del Regolamento Emittenti Euronext Growth Milan.

32. Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del periodo il Gruppo non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali, così come definito dalla comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

33. Legge per il mercato e la concorrenza (L04/08/2017 n.124 coma 125

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza di cui al comma 125 dell'art. 1 della L. 124/2017, si segnalano di seguito i contributi incassati nel primo semestre 2023:

- (i) da parte della Controllante: - Contributi OCM per promozioni sui mercati per euro 58.125.
- (ii) Credito d'imposta per forte consumo di gas metano per Euro 41.149 relativo al III e IV trimestre 2022 e per Euro 53.947 relativo al I trimestre 2023(DL 115/2022 – DL 144 e 176/2022 – DL 197/2022); -
- (iii) Credito d'imposta per energia elettrica per Euro 186.574 relativo al IV trimestre 2022 e per Euro 155.658 relativo al I trimestre 2023 (DL 144 e 176/2022 – DL 197/2022);

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente e Amministratore Delegato

Alessandro Mutinelli